



IL POMPIERE DEL TRENTINO

In questo numero



**Comandanti
in assemblea**

2



**Stava:
vent'anni dopo**

4



**Operazione
S. Remo**

6



**Olimpiadi CTIF:
un successo**

51

Periodico della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari della provincia di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore: SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile: FRANCO DELLI GUANTI
Stampa: Tipografia Alcione
Prog. Grafico: PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:
Via Secondo da Trento, 2 - Trento - Tel. 0461/826026 - Fax 0461/825790
www.fedvvfvol.com - e-mail: segreteria@fedvvfvol.com

Anno XXV n. 2 estate 2005

Un anno intenso di attività

di Sergio Cappelletti



E' un intensissimo anno di attività quello che è trascorso dall'ultimo nostro incontro assembleare, un anno nel quale si sono quantomeno duplicati incontri, commissioni, assemblee e manifestazioni che ci hanno visto notevolmente impegnati sia per proporre, aggiornare e migliorare la qualità del servizio, sia per mettere in rete innovazioni e informazioni utili alla velocità dei dati e dei rapporti tra Corpi, Unioni e Federazione, nonchè per abbozzare il nuovo disegno di legge in materia di servizio antincendi e Protezione Civile. A tal proposito, giunti in questa fase, stiamo concertando delle linee guida per poter successivamente discutere ciò che ci riguarda da vicino. Nel frattempo, con gli Ispettori, proseguiremo nel lavoro avviato che prevederà certamente incontri con la base e le municipalità.

Al momento, anche sulla base di incontri tenutisi negli anni precedenti riguardanti i ruoli, le prospettive e le responsabilità, sono state analizzate le più rilevanti criticità riguardanti l'aspetto giuridico - amministrativo in cui i Corpi sono chiamati ad operare. Durante questo cammino sarà importante sentirsi tutti coinvolti proponendo concreti e costruttivi contributi di riflessione e di proposte da sottoporre alla commissione legislativa provinciale deputata a formulare una legge che disciplini la complessa materia del servizio antincendi e della protezione civile. Più proposte verranno formulate più forte sarà la legge che sarà la guida per il nostro futuro.

La nuova legge dovrà essere sviluppata anche nell'ottica di quella di riforma istituzionale prevista per gli Enti Locali, considerato che i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino sono prima comunali poichè dipendono dalle amministrazioni locali e svolgono principalmente la loro attività nell'ambito del rispettivo territorio.

Il 17 dicembre scorso abbiamo celebrato il cinquantesimo di fondazione dell'Unione Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino che nacque a seguito della Legge regionale del 1954, la prima in Trentino che disciplinò e regolamentò il Servizio Provinciale Antincendi e conseguentemente i vigili del fuoco. Faccio presente che per ricordare quell'evento, nel corso

dell'anno, verranno riservati altri importanti momenti celebrativi. I presupposti per i quali cinquant'anni fa è nata detta legge non sono cambiati così come non è cambiato lo spirito di abnegazione e altruismo dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Sono invece mutati gli scenari, le casistiche, le responsabilità e perciò è assolutamente necessaria la riforma dell'intero settore.

L'assemblea odierna è anche propizia per ribadire che i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino vogliono sentirsi, attraverso questa legge valorizzati, considerati ed apprezzati poichè sono, senza ombra di smentita, le colonne portanti dell'intero assetto della Protezione Civile Trentina. Pertanto con serenità, ma con determinatezza, evidenziamo il nostro importante ruolo svelto radicalmente su tutto il territorio provinciale attraverso l'attività interventistica, di preparazione e di allenamento effettuate con assiduità. Oltre ciò dobbiamo far presente il notevole incremento dei gruppi giovanili per i quali i responsabili dedicano ulteriore tempo disponibile: è in questi vivai che nascono opportunità e preposte, come quelle dei diversi campeggi, incontri e gare che annualmente vengono organizzati. Per i ragazzi che vi aderiscono diventa un momento importante di socializzazione, di scambio di idee, un'esperienza di vita per certi aspetti divertente ma che aiuta a riflettere e a maturare. Quando raggiungono la maggior età diventa poi un trampolino di lancio per inserirsi a pieno titolo nell'organico dei corpi maggiori.

Mi preme ricordare che da alcuni mesi, è stata approvata la legge Omnibus, dove sono contemplati alcuni articoli per i quali la Federazione individuerà nel proprio ambito norme e forme di applicazione per valorizzare i Vigili del Fuoco Volontari fuori servizio. Questi pompieri, anche dopo aver raggiunto i limiti d'età, potranno affiancare i colleghi nell'espletamento delle attività logistiche e di quelle a sfondo sociale ed umanitario. Con la stessa legge la Federazione è stata investita della competenza, relativa alla parte volontaria, delle gare CTIF internazionali per curarne l'organizzazione e gli aspetti collaterali. Tutto ciò fa parte della nostra cultura e della nostra storia, che non è solo

tradizione e folklore, ma soprattutto piena dedizione alle persone e al territorio e per questo chiediamo attenzione, rispetto e tutela. Pertanto il nostro è un movimento attivo, che cresce, si aggiorna e si prepara per essere oggi e domani al passo con i tempi. Colgo l'occasione per invitare l'Amministrazione Provinciale e la Scuola Antincendi ad investire ulteriormente fondi e risorse umane per la formazione storico - culturale e professionale dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino ai fini di mantenere sempre alto il livello di preparazione ed efficienza.

Ringrazio l'ing. Mariano Largher, direttore della Scuola, e i suoi collaboratori per l'impegno profuso in questo suo primo anno di lavoro.

Per quanto concerne l'attività mi preme sottolineare le particolari e nuove esperienze per le quali i nostri volontari sono stati chiamati ad operare: La prima in Sardegna per collaborare nella prevenzione degli incendi boschivi e la seconda effettuata in occasione della morte e funerali di Papa Giovanni Paolo II e della successiva elezione del nuovo Pontefice Benedetto XVI.

Per l'estate è stata invece chiesta, da parte del Comune di Sanremo, la collaborazione per la prevenzione e intervento negli eventuali incendi boschivi di detto comune ligure.

Nel mese di luglio cinque squadre CTIF (Borgo Valsugana, Malè, Mori, Ragoli e Tione) e una rappresentativa di vigili del fuoco allievi denominata "Trentino" hanno partecipato ai giochi internazionali per vigili del fuoco a Varazdin in Croazia.

Ad ottobre saranno invece a Trento i massimi esponenti europei rappresentanti la componente giovanile CTIF per una conferenza sulle problematiche e le prospettive future di questo importante e strategico settore.

Vent'anni fa, il 19 luglio a Stava in Val di Fiemme, si consumava un'immane tragedia: a mezzogiorno e un quarto circa i bacini di fluorite di Prestavel si sono aperti ed è partita un'ondata di fango che in pochi secondi ha travolto, distrutto e soffocato



per sempre ciò che ha trovato sul suo percorso e ben 268 sono state le persone che hanno perso la vita. Perché simili tragedie non abbiano più a ripetersi e per ricordare quelle vittime è stata costituita la "Fondazione Stava 1985" alla quale i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino hanno aderito in segno di memoria, presenza e vicinanza ai familiari e a coloro che porteranno per sempre il segno di quella grande tragedia.

In questa occasione vogliamo ricordare oltre alle vittime di Stava anche le oltre 250.000 persone perite nel dicembre scorso in Indonesia per l'onda assassina dello Tsunami e quelle morte a causa di gravi catastrofi, nonché Roberto Carotta, Vice Comandante di Gardolo, falciato sulla statale del Brennero, nella notte di Capodanno, mentre soccorreva un automobilista in difficoltà. Per il suo atto eroico e per come è vissuto, abbiamo già inoltrato al Presidente della Repubblica, tramite il Commissario del Governo dott. Alberto de Muro, richiesta di medaglia al valor civile. Il nostro pensiero vada anche a tutti i vigili del fuoco deceduti per causa di servizio e a quelli per malattia.

Auguro a tutti di operare anche per il futuro con quello straordinario spirito di servizio che da sempre ci distingue. Voglio ringraziare di cuore i Comandanti, gli Istruttori, i Vigili, il Consiglio Direttivo della Federazione, il Direttore e i tutti i collaboratori della stessa; il Presidente della Giunta Provinciale, l'Assessore alla Protezione Civile, il Dirigente del Servizio Antincendi, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, tutte le autorità civili, militari, amministrative, i rappresentanti delle associazioni di volontariato, il Presidente dei revisori dei conti, dott. Ivano Dalmonego, e il revisore Roberto Spagolla che lasciano, dopo alcuni anni, questo importante e delicato compito, nonché tutti coloro che concorrono a far sì che il nostro movimento viva e cresca. Porgo un saluto di benvenuto al nuovo Presidente del collegio dei Revisori dei Conti, dott. Lorenzo Bertoli, unito ad un augurio di buon lavoro.



Stava: vent'anni per non dimenticare

Nel ventesimo anniversario il grazie ai soccorritori



“Vogliamo dire ‘grazie’ ai soccorritori, ai tanti che accorsero per salvare quei pochi che poterono essere estratti vivi dalle macerie e che si prodigarono quindi con impegno e abnegazione nel lungo e difficile lavoro di recupero delle salme”. I familiari delle Vittime della Val di Stava hanno proposto al Comune di Tesero, alla Provincia Autonoma di Trento e al Commissariato del Governo di dedicare il ventesimo anniversario della catastrofe ai soccorritori che a Stava diedero dimostrazione di efficienza e, soprattutto, di convinta e umana solidarietà.

Vigili del fuoco volontari e permanenti delle province di Trento e di Bolzano e di altre 50 città d'Italia, militari di leva, appartenenti alle Forze dell'Ordine, volontari delle Organizzazioni di soccorso e della Protezione Civile, unità cinofile, roc-

ciatori e sommozzatori: furono quasi 10 mila i soccorritori che operarono in Val di Stava nelle tre settimane successive al disastro. “Vorremmo poter ringraziare personalmente ciascuno di loro” afferma Graziano Lucchi, presidente dell'Associazione dei familiari delle Vittime e della Fondazione Stava 1985. “Non potendolo fare, abbiamo chiesto al Presidente della Repubblica di farsi interprete della nostra gratitudine nei loro confronti”.

Il 19 luglio in Val di Stava morirono 267 uomini, donne e bambini che erano residenti in 64 Comuni di 23 diverse Province e 11 Regioni d'Italia. Furono travolti e uccisi da una colata di circa 180 mila metri cubi di fango che, attorno a mezzogiorno, rovinò a valle alla velocità di quasi 90 chilometri orari percorrendo una distanza di oltre 4 chilometri

e distruggendo del tutto o danneggiando gravemente 4 alberghi e 62 case. Una ragazza estratta viva dalle macerie di uno degli alberghi di Stava morì una settimana dopo all'ospedale di Trento.

La colata di fango si era sprigionata a seguito del crollo delle discariche di raccolta del fango residuo dalla lavorazione mediante flottazione della fluorite estratta dalla miniera di Prestavel e da altre tre miniere della provincia di Bolzano e della provincia di Brescia. Le discariche erano state costruite sul fianco della montagna, a poche centinaia di metri dall'impianto di flottazione, 800 metri a monte dell'abitato di Stava. Fra i disastri avvenuti nel mondo a seguito del crollo di discariche minerarie la catastrofe della Val di Stava è seconda solo al disastro di Sgorigrad in Bulgaria dove il 1° maggio 1966 perirono 488 persone. Quella di Stava, assieme al Vajont e al Gleno, è una delle più gravi catastrofi industriali e ambientali mai verificatesi in Italia.

All'opera di soccorso hanno partecipato non meno di diecimila uomini, di cui quattromila militari del 4° Corpo d'Armata Alpino. Primi ad accorrere furono i Vigili del fuoco volontari di Tesero e della Valle di Fiemme. Quindi, nel giro di poche ore, tutti i Corpi dei Vigili del fuoco volontari del Trentino, numerosi Corpi dei Vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige e quelli permanenti di Trento e di Bolzano, Croce Bianca, Croce Rossa, Carabinieri, uomini della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale, unità cinofile, sommozzatori e centinaia di volontari.

Il loro lavoro venne coadiuvato da 19 elicotteri, 774 automezzi, 137 mezzi speciali, 16 gru a braccio lungo, 72 fototeletriche, 5 battelli, 26 ambulanze, 27 cucine da campo, 144 radio portatili e 4 ponti radio. Presso il Municipio di Tesero fu istituito un Quartier Generale della Protezione Civile dal quale coordinò i soccorsi lo stesso Ministro per la Protezione civile Giuseppe Zamberletti.

Il maggior numero di vittime fu recuperato nelle prime ore, ma la ricerca si protrasse per tre settimane. Le salme furono composte prima nella palestra delle Scuole elementari di Tesero; la camera ardente venne successivamente allestita nella Pieve della Maria Assunta a Cavalese, la stessa Chiesa nella quale nel 1976 erano state pietosamente raccolte le salme delle 42 vittime dello schianto della funivia del Cermis.

Lo straziante rito del riconoscimento continuò poi fino alla metà di agosto in ambienti climatizzati ad Egna. Tanti non



poterono tuttavia essere riconosciuti. Furono quasi mille i volontari della Croce Rossa Italiana che si prodigarono per giorni e giorni nella pietosa opera di recupero delle salme e del loro trasporto alle camere mortuarie.

A Stava la struttura volontaristica di soccorso, che nelle regioni alpine vanta una tradizione secolare, ha dato ancora una volta dimostrazione di efficienza e, soprattutto, di convinta e umana solidarietà.



EMPL
GERMANY

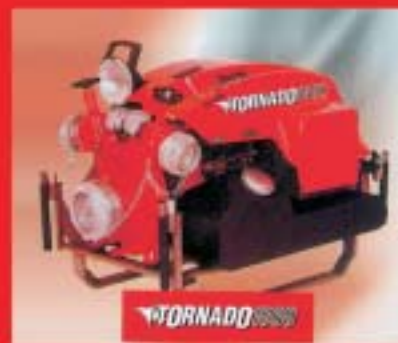
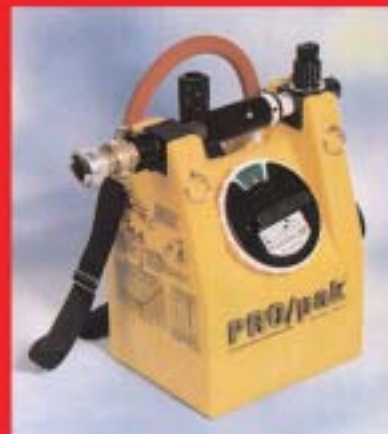


CEA
ESTINTORI
AUTOMEZZI VVF
E
PROTEZIONE CIVILE

Via Maccani, 122 - 38100 TRENTO
tel. 0461.829.900 - fax 0461.829.890
<http://www.ceaestintori.it>
e-mail: cea@ceaestintori.it

Abbigliamento VVF
Pompieristica
Antincendio
Antinfortunistica
Cartellonistica
Idraulica
Raccorderia
Pompe-Motopompe

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
TACCONI
ELMI GALLET ABBIGLIAMENTO



Operazione San Remo

Anche questa estate impegnati a livello nazionale



Dopo la Sardegna arriva la Liguria. Prevenzione, monitoraggio del territorio, lotta attiva e soccorso: queste le parole d'ordine per la nuova missione della colonna mobile trentina dei vigili del fuoco partita lo scorso 6 agosto alla volta della Liguria per fronteggiare l'emergenza degli incendi boschivi estivi in quella zona, in particolare nel comune di Sanremo.

Verso la terra ligure sono partiti volontari dal distretto di Riva del Garda, del Primiero, della val di Fassa, di Pergine Val sugana e delle Giudicarie. Il primo turno, ha visto all'opera sei vigili del fuoco del distretto di Riva più un componente del gruppo Nuvola. Con due automezzi pick up con modulo antincendio boschivo con capacità di 600 litri di acqua e due furgoni per il trasporto persone. Tre

in tutto i turni: dal 13 al 20 agosto e dal 20 al 27 agosto gli altri due.

La richiesta d'intervento è arrivata alla Protezione Civile della Provincia di Trento dalla Regione Liguria e dal Comune di Sanremo. Luoghi dell'operazione l'entroterra del Ponente ligure. Da Imperia a Ventimiglia, fino a ridosso dell'appennino ligure.

Il campo base è l'ex distaccamento fo-





restale del parco di San Romolo, composto da cucina, servizi, saletta da pranzo e due camere.

Per verificare il territorio i volontari del distretto del Primiero verso la metà dello scorso giugno hanno simulato una settimana tipo della missione, recandosi in Liguria con una squadra opportunamente attrezzata. È da dire poi che per questa missione la giunta provinciale di Trento non ha previsto alcun rimborso al datore di lavoro. In pratica i vigili partecipanti si bruciano una settimana di ferie per prendere parte all'operazione. In quella zona le cause degli incendi boschivi sono al 50% dolose e per l'altra metà riconducibile comunque a fatti colposi.

Quelle che laggiù chiamano strade tagliafuoco non sono altro che strade sterate di scarsa larghezza, con scarsa manutenzione. In questo periodo

dell'estate si possono anche due-tre incendi al giorno. Insomma, un'area ad elevato rischio.

L'attività si esplica con il pattugliamento di prevenzione e intervento in caso di incendi boschivi con mezzi propri e, nel limite delle possibilità locali, sempre ac-

compagnati da un volontario o un forestale. Praticamente il servizio è fondamentale quale "pronto intervento" per contrastare sul nascere gli incendi boschivi e impedirne il rapido e incontrollato sviluppo, ciò che i volontari da soli in quella stagione non riescono a garantire.



Una riforma condivisa

Documento dei Comandanti del distretto di Riva del Garda



Proponiamo integralmente il documento presentato nel corso dell'Assemblea di Lavis dai Comandanti del distretto di Riva del Garda.

A nome dei comandanti del distretto di Riva del Garda, prendo la parola per portare all'attenzione di codesta assemblea, alcune considerazioni nate in seno all'unione distrettuale di Riva del Garda. Abbiamo letto con attenzione la relazione programmatica fornita dalla Federazione, ed a parte la corposa prefazione inerente il lavoro svolto nell'anno appena trascorso, abbiamo notato che come obiettivo per l'anno 2006 è stato citato in succinto paragrafo, il problema inerente la stesura della nuova legge sull'ordinamento del Servizio Antincendi e di Protezione Civile.

La prima cosa che balza all'occhio e che ci ha lasciato favorevolmente impressionati, è stato il nominare la legge con il

nome di "Ordinamento del Servizio antincendi e Protezione Civile". Speriamo che questo sia di auspicio e foriero della volontà di porre l'attuale organizzazione del sistema antincendi, al centro della futura organizzazione quale perno su cui far ruotare la macchina dei soccorsi, attualmente composta oltre che dalle forze del Servizio Antincendi sia volontari che permanenti anche dalle altre organizzazioni che sono da poco tempo entrate a far parte della complessa ed articolata macchina del soccorso. Nell'articolo legislativo vorremmo che trovassero soluzione alcuni problemi che comunemente vengono sollevati nelle varie riunioni ed incontri da parte di molti comandanti.

Vorremo citare in particolare quelli legati al ruolo e alle responsabilità in capo ai comandanti medesimi.

Si parla di responsabilità legate alla salu-

te e sicurezza sui luoghi di lavoro (626), di responsabilità nella gestione delle strutture (caserme), di responsabilità in seno alla commissione edilizia, a seguito di interventi quando il comandante si deve rapportare con forze dell'ordine, magistratura o quant'altro.

Non pensiamo che i comandanti vogliano sottrarsi a tali obblighi e responsabilità, crediamo però che l'occasione sia giusta per prevedere se non nella legge, perlomeno nei regolamenti attuativi seguenti, giusta copertura e tutela, per il lavoro svolto in assoluta gratuità ed abnegazione.

Altro problema anche se forse non abbiamo l'esatta cognizione della complessità del suo lavoro è quello di dare certa e puntuale collocazione della figura dell'ispettore distrettuale.

Altresì uno dei problemi che speriamo possa trovare soluzione è quello legato alle assenze effettuate dai vigili, qualunque sia il loro ruolo, dal posto di lavoro, per poter intervenire laddove ve ne è esigenza. Il problema è stato sollevato in diverse sedi e da diversi anni, sappiamo che l'ente pubblico con lungimiranza e sensibilità ha trovato la soluzione per i propri dipendenti permettendo loro di assentarsi quando scatta l'emergenza. Perché allora i dipendenti di ditte private o liberi professionisti, non dovrebbero avere analoga tutela. Voglio precisare che non si vuole intendere erogazione di denaro al vigile in nessuna forma, ma si vuole semplicemente stimolare il legislatore affinché venga inserita nell'articolo normativo una formula che possa garantire l'assentarsi senza

il patema che ciò possa tornare a nocu-
mento del vigile stesso.

Oltre ai problemi delle figure che sono
preposte a reggere le istituzioni, pensia-
mo che le istituzioni stesse, abbiano at-
tualmente alcune criticità che andranno
risolte negli interventi legislativi program-
mati.

Mi riferisco in particolar modo alla ge-
stione amministrativa quotidiana, ai rap-
porti che intercorrono tra le varie realtà
del servizio; Corpo – Unione – Federa-
zione - Corpo Permanente e alla colla-
borazione tra le varie organizzazioni di
protezione civile e i corpi comunali dei
Vigili del fuoco volontari.

Vorremmo che venisse riconosciuta la
peculiarità e la centralità dei corpi in
ambito comunale in materia di preven-
zione e soccorso in caso di calamità.

Gli esempi presenti sul territorio Nazio-
nale, con la creazione di strutture co-
munali di protezione civile, che com-
prendono al loro interno le più svariate
anime del volontariato, non avrebbero
corrispondenza nell'attuale realtà tren-
tina, dove l'attuale organizzazione è
radicata sul territorio e nella popolazio-
ne, in modo talmente viscerale da por-
tare il nostro sistema ad esempio per il
resto della Nazione.

Non per ultimo vorremo sapere come si
caterà la proposta della riforma del Ser-
vizio Antincendi all'interno del progetto
di riforma legislativa sul governo delle
autonomie locali del Trentino.

Da ultimo rivolgendomi a voi colleghi,
vorrei sperare che ognuno si senta in
dovere di portare le proprie idee le pro-

prie osservazioni, considerazioni in me-
rito ad un problema così importante qual
è la riforma del Servizio antincendi e
Protezione civile, ognuno attingendo al
proprio sentire, alla propria esperienza,
al proprio credo di essere vigile del fuo-
co, porti il proprio modo di vivere e la
vocazione di vigile del fuoco volontario
per far crescere con tutte le anime dei
vigili del fuoco la nuova legge.

Auspico altresì che un valido gruppo
possa far sintesi di tutte le idee che per-
verranno e che ci sia data la possibilità
di ritrovarci magari in assemblea straor-
dinaria per licenziare una nostra propo-
sta, la proposta dei vigili del fuoco vo-
lontari da inoltrare al legislatore.

**I comandanti del distretto
di Riva del Garda**

Antincendi Gabrielli

Attrezzature per Vigili del Fuoco

* **UNITA' MOBILE ELITRASPORTABILE
ALTA PRESSIONE**

* **OTTIMA QUALITA'**

* **PRONTA CONSEGNA**

PREZZO DI OCCASIONE

tel. 0462 501546

- * Estintori GAGI omologati
- * Impianti antincendio
- * Segnaletica stradale, aziendale e privata
- * Attrezzature tecniche per l'antincendio e l'antinfortunistica
- * Assistenza e ricariche estintori con furgoni attrezzati



PREDAZZO

- Via Garibaldi 25

- Tel. 0462 501546 - Fax 0462 502125

TRENTO

- Via Maccani 131

- Tel. e Fax 0461 827038

BOLZANO

- Via Resia 98/d

- Tel. e Fax 0471 920526

IMER Primiero

- Via Nazionale 96

- Tel. 0439 725295

I premiati 2005

Fiamme Oro 40 anni

Cav. Uff. Sergio Dagostin, Vice Presidente Sostituto, Carano; Leonardi Gianluigi, vigile, Preore; Marco Oss Emer, vigile, Vignola Falesina; Arrigo Pozzatti, comandante, Bresimo; Remo Simoni, vigile, Montagne; Francesco Zamboni, capo squadra, Tione; Elio Zulberti, vigile, Cimego.

Medaglia d'oro al merito di lungo comando

Ulisse Trentinaglia, comandante, Carzano.

Medaglia d'oro al merito della Federazione

Beniamino Barberi, Ispettore distrettuale, Rovereto; Graziano Boroni, Ispettore distrettuale, Riva del Garda; Christoph Von Sternbach, Presidente Unione Vigili del fuoco volontari Alto Adige; Cav. Gr. Croce Gino Gronchi, Presidente Associazione Nazionale Vigili del fuoco volontari.

Croce al merito

Cav. Uff. Sergio Dagostin, Vice Presidente Sostituto, Carano.



A scuola di protezione civile

Ad Aldeno lezione per quattrocento alunni

Oltre 400 bambini delle scuole di Aldeno, Romagnano e Cimone hanno assistito lo scorso mese di maggio ad una lezione davvero speciale. La materia era la protezione civile, illustrata nella sua componente non solo organizzativa ma anche operativa. Propria la formula delle dimostrazioni pratiche è stata particolarmente apprezzata dai giovani spettatori che hanno assistito ad alcune dimostrazioni dal vivo ed ammirato le attrezzature ed i mezzi speciali (tra cui un anfibio con minirimorchio) che hanno contribuito ad arricchire la scenografia di questa esperienza didattica.

A presentare l'iniziativa, il sindaco Daniele Baldo e l'assessore provinciale Silvano Grisenti che hanno insistito sull'importanza di promuovere la cultura della sicurezza. "Protezione civile è prima di tutto cultura - ha detto Grisenti - e per questo vogliamo mostrare ai nostri giovani, con un approccio diretto e coinvolgente, che cosa significa mettersi al servizio del prossimo e presidiare la pubblica sicurezza. Speriamo che anche questo contribuisca a tenere vivo e se possibile ad accrescere lo spirito di solidarietà e di altruismo che ha reso celebre la nostra comunità in Italia e non solo".

In un crescendo di attività ai giovani radunati nel parco di Aldeno è stata brevemente illustrata l'organizzazione della protezione civile, che istituzionalmente si identifica in un Dipartimento cui fanno capo Servizio antincendi, geologico e prevenzione rischi.

Poi il via alla dimostrazione vera e propria. In un primo intervento dei vigili

del fuoco volontari di Aldeno e della Croce Rossa

hanno soccorso una presunta vittima di un incidente stradale. Sono bastati pochi minuti per aprire letteralmente l'automobile, bloccare la spina dorsale dell'infortunato, sistemarlo sull'asse spinale e portarlo via in ambulanza. Un successivo scenario ha visto protagonisti i Nuvola che in un baleno hanno montato una grande tenda da campo, punto strategico per far funzionare un quartier generale. Qui non solo

si può cucinare e mangiare, ma si convocano le riunioni operative oppure si ricompongono le famiglie che un'emergenza può aver diviso.

Ha concluso il tutto un breve viaggio in teleferica con il Soccorso alpino che, trasportando una barella con finito ferito lungo una fune legata ad un grande albero - ha ricostruito uno scenario possibile fra i rischi d'alta quota.



A Trento la Commissione europea CTIF

Il prossimo mese di ottobre dal 28 al 30, arriveranno a Trento i massimi esponenti degli stati europei rappresentanti il mondo dei vigili del fuoco ed in particolare di quello giovanile.

La commissione, che in questa occasione sarà ospite della nostra città, si riunisce ogni quattro mesi per dibattere le problematiche dei giovani che si apprestano a diventare pompieri effettivi. Questi incontri sono importanti perchè approfondiscono, attraverso anche degli studi, le tematiche inerenti questo importante ed evolutivo momento della vita per proporre a loro, attraverso nuovi stimoli e attenzioni, un modello di volontariato e di impegno civile anche in chiave moderna.

In un'Europa, ormai senza confini, è determinante mettere a confronto esperienze ed idee per poi poter offrire ai giovani nuove opportunità e farli sentire, a pieno titolo, al passo con i tempi e nello stesso momento portatori di storia e cultura, aspetti determinanti per il mantenimento, la crescita e lo sviluppo del nostro mondo di volontariato.

Giornata della sicurezza (per pochi) a Riva del Garda

Manovre e simulazioni a contatto con la gente

di Daniele Zanoni

Organizzata dall'associazione "RivaLive", ha voluto essere il momento d'incontro tra la popolazione e le varie forze che concorrono alla sicurezza del cittadino; ed è così che l'ultimo sabato di aprile si è svolta nel piazzale Filzi a Riva del Garda la prima giornata della sicurezza, vi hanno partecipato polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco volontari e soccorso alpino.

Mentre l'elicottero dei carabinieri sorvolava la zona, ed il pubblico principalmente formato da classi scolastiche e da passanti incuriositi ne facevano da spettatori, ognuno ha messo in scena

un intervento tipico quanto spettacolare, i vigili del fuoco hanno simulato un incidente stradale, dove si è dovuto ricorrere all'uso delle pinze idrauliche, che ben presto sono passate in mano degli studenti incuriositi quanto increduli sul peso delle attrezzature in dotazione. Il soccorso alpino ha invece simulato una discesa via teleferica di una barella, al termine dell'intervento gli studenti hanno potuto provare a risalire di qualche metro le corde fatte scendere da un albero.

Ma si era anche proceduto all'allestimento dei vari stand espositivi, uno per ogni forza intervenuta, lo stand era piccolo

per contenere anche i mezzi, letteralmente presi d'assalto da passanti e studenti, che infatti sono stati parcheggiati ai lati dello spazio espositivo, molte le domande sulle attrezzature presenti negli stand, tanta la curiosità circa il loro utilizzo e pronte quanto dettagliate erano le risposte dei vigili che accompagnavano la gente durante "le visite guidate" a macchine ed attrezzature.

Da notare l'esiguo afflusso di scolaresche, che seppur con esplicito invito da parte dell'organizzazione, hanno mostrato scarso interesse ad una manifestazione che è costata sicuramente molti sacrifici e molto tempo speso sia nella ideazione che nell'allestimento.

Ma si sa, aprile è uno degli ultimi mesi dell'anno scolastico, tempo di temi, interrogazioni, voti sotto il 5 che devono essere risollevati, pena la bocciatura, e quindi anche il sabato mattina è "tempo buono" per rimediare.

Però, ogni tanto, sarebbe bello anche fermarsi e capire da vicino ciò che silenziosamente accade attorno a noi, capire chi c'è alla guida di quei mezzi, indistintamente rossi, blu, azzurri o gialli, capire che alla guida ci sono degli angeli custodi, pronti ad intervenire in qualsiasi momento ed in qualsiasi circostanza e soprattutto capire che le file del volontariato sono sempre aperte a chi ha qualcosa, sia esso tempo, competenze o passione, da porre al servizio degli altri.



Difendere il Trentino dalle alluvioni

Se ne è parlato a Pergine nel corso di un incontro

“La difesa del territorio e la sua messa in sicurezza non spettano più solo di chi istituzionalmente o professionalmente si occupa di presidiare, di sistemare e di organizzare la protezione civile. La difesa del territorio ha bisogno di una presa di coscienza concreta e di un nuovo slancio di corresponsabilità che deve coinvolgere sia il centro sia la periferia, gli amministratori provinciali ma anche i sindaci e gli amministratori locali. In definitiva tutti i cittadini sono chiamati a un modo nuovo di intendere la gestione del territorio in termini di sicurezza, perché sembra che tutto sia dovuto, ma questo ormai non è più così assodato!”. Con queste parole Silvano Grisenti, assessore provinciale alle opere pubbliche, alla protezione civile e alle autonomie locali, ha aperto l'incontro che s'è tenuto di recente a Pergine per la presentazione dello stato dei lavori del Servizio di sistemazione montana nell'ambito del C4 e per l'illustrazione del Bilancio sociale 2004 del Servizio provinciale di sistemazione montana.

“Per rendere sicure le nostre valli, così ‘forti’, ma al contempo così fragili – ha proseguito l'assessore nel suo indirizzo di saluto, – c'è bisogno certamente di alte professionalità, e quelle indubbiamente e fortunatamente non ci mancano, ma anche del coinvolgimento etico-culturale dell'intera popolazione. È per questo che a Pergine non ho invitato solo i sindaci e gli assessori competenti, i responsabili dei BIM e dei Consorzi di miglioramento fondiario, ma anche i vigili del fuoco volontari, la Croce Rossa, i Nuvola e le maestranze impegnate nei vari cantieri, che sono i veri protagonisti del lavoro di tutti noi. Perché è da questo atteggiamento di disponibilità a integrare le singole esperienze e le posizioni particolari che può

nascere un nuovo modo di intendere la tutela del territorio”.

Un rischio residuo, in montagna, rimarrà sempre e comunque, malgrado tutti i lavori di prevenzione che si stanno mettendo in campo. L'obiettivo del lavoro delle squadre del Servizio di sistemazione montana è quello di ridurre il più possibile questo rischio residuo, “utilizzando al meglio tutte le tecnologie, le esperienze, ma anche l'entusiasmo e la passione tipica delle genti di montagna. Quello che vi invito a trasmettere alle vostre comunità, però – ha concluso l'assessore Grisenti, – è la sollecitazione a conoscere il vostro territorio, ad amarlo e a rispettarne la fragilità. Ma soprattutto c'è la necessità che gli interventi di prevenzione, di tutela e di conservazione siano pienamente e completamente condivisi tra centro e periferia, in piena corresponsabilità tra Provincia e Comuni. E questo avverrà solo quando passerà la nuova cultura della gestione quotidiana ed equilibrata del territorio”.

“Noi vogliamo accompagnare questo passaggio anche con lo strumento del Bilancio sociale, come quello che si riferisce al 2004 e che presentiamo ufficialmente qui a Pergine – ha poi detto l'assessore. – Un bilancio giunto alla sua terza edizione, che al di là del rendiconto puramente economico delle cifre investite e dei benefici ottenuti, vuole essere uno strumento di trasparenza e di partecipazione, con un metodo condiviso da tutto il governo provinciale”. Questi concetti sono stati ripresi e ampliati dal dirigente generale Romano Masè, che se da un lato ha spiegato il contenuto delle Linee di indirizzo per la valorizzazione delle risorse forestali, dall'altro ha chiesto insistentemente ai co-

muni di mettersi in discussione, di far tesoro del passato per non ripeterne gli errori e di collaborare con la Provincia per assicurare in futuro un servizio di maggior qualità nella messa in sicurezza del territorio. “Vanno in questa direzione le Linee di indirizzo approvate dalla giunta provinciale nello scorso settembre, vanno in questa direzione anche gli incontri che si stanno tenendo in ognuna delle cinque zone in cui è suddiviso il Trentino per quel che riguarda la sistemazione montana”. Tutto ciò per giungere a concretizzare tre fondamentali obiettivi: “La stabilità del territorio per la sicurezza dell'uomo; un aumento della qualità del territorio per aumentare la qualità della vita; puntare a uno sviluppo socio-economico sostenibile come scommessa per il futuro. Una grande rete, questa, che coinvolge l'intera attività dell'amministrazione provinciale, che giungerà per quel che riguarda il settore forestale a una revisione ormai prossima dell'impianto legislativo e a una riorganizzazione dei modelli metodologici di lavoro”.

Il dott. Mario Cerato ha quindi brevemente illustrato Il Bilancio Sociale 2004 del Servizio di sistemazione montana: “Quest'anno il Servizio ha voluto decisamente puntare sull'innovazione, su un metodo di lavoro, cioè, molto attivo e autenticamente innovativo, adottato trasversalmente per tutta l'attività del servizio, mettendo in luce le capacità espresse dai Bacini montani di evolversi, di adattarsi ai nuovi saperi, di saper cogliere quanto di buono c'è nei nuovi sistemi gestionali e nelle nuove tecnologie. Ma innovazione vuole dire anche coraggio e assunzione di responsabilità: forti di una tradizione ormai pluridecennale, il Servizio non ha avuto paura ad accettare la sfida del cambiamento. Il mondo, sotto ai nostri occhi, sta rapidamente cambiando e progressivamente si sta trasformando in un sistema integrato: è con scenari sempre nuovi che il Trentino si troverà a doversi confrontare e la tutela del territorio da un lato e la sicurezza della comunità umana dall'altro sono i due capisaldi di un'attività isti-

tuzionale che dovrà sempre più coinvolgere e responsabilizzare l'intera collettività trentina".

È poi toccato ai direttori delle Zone 2, 3 e 4 fare il punto sullo stato dei lavori e, quel che più interessava ai sindaci presenti, render pubblici gli interventi previsti per il 2005. Roberto Coali, direttore dell'Ufficio di Zona 2, ha illu-

strato i criteri generali per la programmazione degli interventi di sistemazione, mentre Andrea Darra e Antonio Manica, direttori degli Uffici di Zona 3 e 4, hanno presentato gli interventi realizzati e il programma dei lavori nel Comprensorio C4. I lavori più importanti previsti nel medio periodo riguarderanno i seguenti corsi d'acqua: il Rio

Brusago a Bedollo; il Rio Silla a Fornace; il Rio Pissol a Baselga di Piné; il Torrente Centa nei comuni di Caldorazzo e Centa San Nicolò; il Rio Maggiore a Levico, il Rio Spini, il Rio di Costasavina e il Rio Paluda a Pergine Valsugana. Altri interventi minori sono comunque previsti in altre località del Comprensorio.

Il bilancio sociale 2004 del servizio sistemazione montana

Il Bilancio sociale 2004 del Servizio di sistemazione montana individua innanzitutto i cosiddetti "stakeholder", ovverosia i destinatari dell'attività del Servizio stesso, suddividendoli in due grossi settori: gli "stakeholder" istituzionali (i Comuni, i Bacini idrografici, i Cittadini, l'amministrazione della Provincia autonoma di Trento) e gli "stakeholder" di funzione (gli ecosistemi dei corsi d'acqua, il personale, i fornitori, la ricerca, l'Università e gli enti pubblici).

Si passa poi a individuare le competenze del Servizio, che:

1. provvede agli adempimenti tecnico-amministrativi riguardanti la progettazione, la direzione e l'esecuzione in amministrazione diretta o in economia delle opere di sistemazione idraulica e idraulico-forestale nei bacini montani e nei corsi d'acqua di propria competenza;
2. provvede alla manutenzione delle opere e degli alvei dei corsi d'acqua di propria competenza, nonché alla gestione del cantiere centrale, dei magazzini, del parco-macchine e delle altre attrezzature in dotazione;
3. assume e gestisce il personale operaio necessario all'esecuzione delle opere e dei lavori di competenza;
4. collabora nella realizzazione dei compiti di prevenzione e di pronto intervento in caso di calamità pubbliche affidati al Corpo Forestale Provinciale;
5. collabora con il Servizio competente in materia di foreste alla vigilanza relativa alla materia di polizia idraulica;
6. si può avvalere per le attività tecnico e amministrative relative alla gestione del demanio idrico e della polizia idraulica, a seguito di programma concordati, del supporto delle strutture decentrate del Servizio competente in materia di foreste.

Nel capitolo delle innovazioni introdotte nell'attività del Servizio di sistemazione montana, il bilancio sociale 2004 ne ricorda di tre tipi. Fra le innovazioni di tipo "gestionale", abbiamo le Linee di indirizzo per la valorizzazione delle risorse forestali e montane approvate dalla giunta provinciale; il controllo di gestione, ormai divenuto uno strumento consolidato all'interno del Servizio; il sistema di sicurezza sul lavoro, implementato nel 2004 con una importante collaborazione con l'ISPESL di Roma, l'Università di Trieste e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento in materia di valutazione del rischio vibrazioni; e infine nella gestione del personale, con una specifica indagine sulla "soddisfazione sul lavoro".

Fra le innovazioni di tipo "tecnico", invece, abbiamo il catasto delle opere, organizzato in un data base e collocato su un sistema GIS-WEB che permette una facile consultazione dei dati; la progettazione e l'esecuzione degli interventi in piena sicurezza e con una specifica attenzione alla protezione ambientale.

Fra le innovazioni di tipo "scientifico", infine, dobbiamo rilevare l'analisi idrologica, uno strumento di conoscenza indispensabile per migliorare la programmazione e la progettazione degli interventi; il decimo Congresso di Interpretavent organizzato dal Servizio nel maggio 2004 a Riva del Garda, come occasione per ampliare i rapporti e gli scambi di esperienze a livello internazionale. Le risorse del Servizio di sistemazione montana sono presto dette. Le risorse umane ammontano a 50 dipendenti nel settore tecnico-amministrativo e 272 nel settore operativo. Il patrimonio delle opere presenti in Trentino al termine del 2004 consiste in 14.046 briglie, 228 briglie filtranti, 213.009 cunettoni, 407.716 opere spondali, 341 spazi di deposito.

Quelle finanziarie ammontano, nel 2004, a € 23.167.258,00 (€ 10.160.322,00 per il personale; € 11.643.549,00 per acquisto di beni e servizi; € 899.229,00 per ammortamenti; € 464.158,00 per spese generali). Il valore aggiunto operativo, che risulta dal bilancio 2004 depurato dalle spese improduttive, ammonta a € 20.867.681,00, che sono stati così suddivisi: € 11.323.528,00 per interventi a favore dei Comuni; € 6.932.229,00 per i bacini idrografici; € 236.544,00 per i cittadini; € 2.375.380,00 per l'amministrazione della Provincia autonoma di Trento.

I “Bombeiros” di Santiago

Viaggio tra i colleghi della località spagnola

di Roberto Franceschini

Santiago de Compostela è una città unica. Evocativa, carica di fascino, arte e spiritualità. Città nord-occidentale della Spagna dove è stata scoperto il sepolcro dell’apostolo Giacomo. Città di pietra, ricca di chiese e monumenti, dichiarata patrimonio dell’umanità dall’Unesco nel 1985. Luogo dall’altissimo valore spirituale visitata da milioni di pellegrini, molti dei quali vi giungono a piedi (oppure in bici o in cavallo) percorrendo il «**Camiño de Santiago**». Un percorso di oltre 800 km da Saint Jean de Port (Francia) o da Roncisvalle (Spagna) nella catena dei Pirenei, sino all’estremo lembo occidentale di Capo Finisterre al cospetto dell’Oceano Atlantico. Una città di oltre 170 mila residenti, ai quali si devono aggiungere circa 10 mila turisti e/o pellegrini giornalieri, ospiti negli alberghi o presso conventi ed ospizi religiosi. Quale è dun-

que il servizio antincendio in questa particolarissima città, uno dei tre sacri luoghi per la cristianità cattolica dopo la città di Roma e Gerusalemme? Grazie alla cortesia del capo reparto di turno, il sergente **Florencio Ramon Garcia Garcia**, abbiamo potuto visitare la caserma dei Vigili del Fuoco «**Parque de Bombeiros**» della municipalità «**Cancello de Santiago**» del «**Servicio de Extincion de Incendios e Salvamento**».

Una visita iniziata dalla centrale operativa del numero d’emergenza 080 (corrispondente al nostro numero nazionale d’emergenza 115), proseguita nell’autorimessa, quindi nel piazzale con una dimostrazione pratica dei mezzi. Il corpo è diretto dal comandante **D. Cesareo Rey Noya**, 6 sottufficiali (ser-

genti) e 69 uomini. Il personale è esclusivamente permanente ed un turno dura 24 ore. Vigili del Fuoco Volontari sono presenti, invece, nell’ambito della Protezione Civile Nazionale la quale fa riferimento al numero unico 112. I mezzi a disposizione a Santiago de Compostela consistono in 14 autobotti (2 delle quali 4x4), 2 autoscale (da 40 e 30 metri), 2 autobotti per incendi boschivi, 1 autocisterna, 1 veicolo polisoccorso, oltre ad un veicolo antincendio dalle piccole dimensioni per entrare nelle vie più strette della città vecchia.

La dotazione comprende poi alcuni fuoristrada, oltre alle normali attrezzature (autorespiratori, aspirafumo, pinze idrauliche, ecc.). In caserma sono gelosamente custoditi due vecchi mezzi antincendio, tra cui una delle prime autobotti costruite in Francia dalla ditta «**Bouton de Dion**» nel 1914.

Ultima curiosità riguarda il santo protettore dei «**Bombeiros de España**»: **San Juan Ciudad de Dios** (San Giovanni di Dio). Nato in Portogallo raccolse i suoi collaboratori nella grande famiglia religiosa dei Fratelli Ospedalieri, meglio conosciuti col nome di Fatebenefratelli.

Si festeggia, anzi si onora l’8 marzo, giorno della sua nascita nel 1495 e della morte nel giorno stesso del suo compleanno nel 1550.



L'impegno dei volontari al Palio dell'Oca

In acqua i moderni jetski

di Roberto Franceschini

Il pubblico che ha assistito alla tradizionale zatterata sul fiume Adige per l'assegnazione del «Palio dell'Oca», manifestazione inserita nell'ambito delle «Feste Vigiliane», prima dell'inizio della sfida fluviale (si tratta di gioco in uso nel 1600), ha potuto notare un gran numero di motoscafi e gommoni dei Vigili del Fuoco Volontari e permanenti, in servizio lungo il corso d'acqua, per garantire sicurezza e assistenza ai 47 equipaggi rionali e/o città gemellate con Trento. E' doveroso ricordare che oltre a questi natanti, erano operativi anche i "pompieri volontari" dei corpi di Cadine, Romagnano, Meano 1 e 2, Baselga del Bondone, Sardagna, Cognola, Lona-Lases, Gardolo e Ravina. Tutti dislocati lungo il percorso arginale e pronti a segna-

lare ogni qualsivoglia inconveniente. Ben 70 unità coordinate dall'ispettore VF volontari del distretto di Trento Roberto Dalmonego e dal presidente della federazione vigili del fuoco volontari Sergio Cappelletti. I canotti operativi erano invece quelli dei corpi di Mezzolombardo, Molveno, San Michele, Tassullo, Nave S.Felice, Gardolo, Riva del Garda, Lona-Lases e Mattarello, oltre ai due natanti dei VF permanenti di Trento con due sommozzatori ed i componenti della squadra SAF (Soccorso Alpino Fluviale). Quest'ultimi elementi, coordinati dal capo squadra Paolo Oss Emer, presenti con due modernissimi «jetski» o moto d'acqua. Natante biposto di piccole dimensioni, agile e scattante, capace di compiere spettacolari evoluzioni sull'ac-

qua impensabili con le tradizionali imbarcazioni. Mezzo acquatico particolarmente adatto ai soccorsi e per questo provvisto di una speciale barella. Non ha eliche (pericolosissime e rumorose) e può navigare con solo 30 cm di pescaggio. Velocità massima oltre 100 kmh, 1500 di cilindrata a quattro tempi, 160 Cv di potenza, costo 10.000 euro. In questo periodo sono ancora sprovvisti di sirena, lampeggiante e faro notturno. Sono dotati di radio ricetrasmittente stagna. Per condurre questi mezzi è necessario aver seguito uno specifico corso di guida e formazione. Uno di questi mezzi, tra breve, sarà assegnato al corpo di Riva del Garda. E' doveroso anche ricordare dove sono dislocati, lungo il corso del fiume Adige nel tratto provinciale, gli scivoli di alaggio per consentire la messa in acqua dei natanti. Alaggi operativi a Cadin di Faedo, Nave San Rocco, Trento-Vela e Borghetto di Avio, tutti realizzati dal Servizio Opere Idrauliche della Provincia autonoma. Per finire, questi eccezionali acqua scooter hanno non poco meravigliato gli spettatori della zatterata, consentendo così di ammirare questi moderni mezzi a disposizione dei vigili del fuoco, pronti ad intervenire a favore della comunità in caso di calamità (alluvioni), o per ogni tipo d'urgenze lungo i nostri numerosi corsi fluviali ed altrettanti specchi lacuali.



www.studafech.com: vigili del fuoco in rete

Dalla val di Fassa un sito modello per l'intera realtà pompieristica



Usare Internet per fare conoscere a tutti il mondo dei pompieri volontari. E' questa l'idea di Anton Sessa e Giuseppe Weiss e del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Vigo di Fassa che insieme hanno creato un sito pieno di informazioni, non solo sul corpo locale, ma soprattutto ricco di nozioni utili per prevenire e per soccorrere in caso di incendio o altra necessità. Un sito che può essere preso a modello per l'intera realtà pompieristica trentina per completezza delle informazioni e per qualità grafica. Il primo obiettivo è stato quello di usare questo nuovo mezzo di comunicazione, che è Internet, per divulgare il lavoro del volontariato e per fare conoscere a chi ne sia interessato cos'è il fuoco e cosa rappresentano i pompieri. Il nome del sito

"www.studafech.com" significa Vigili del Fuoco in ladino, ovvero la lingua della minoranza ladina che vive in Val di Fassa, come in altre valli delle Dolomiti. Quindi, un nuovo modo per avvicinare la gente ai pompieri che, a volte ingiustamente, non vengono considerati molto importanti, salvo scoprire la necessità del loro intervento solo al momento del bisogno. Il progetto nato nel 2002, entro la fine di questo anno farà un nuovo salto in avanti. Infatti già da mesi sono stati coinvolti tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco del distretto della Val di Fassa per costruire un nuovo sito ancora più ricco ed aggiornato in tempo reale da tutti i corpi della valle. Tutto questo per creare un vero e proprio canale di comunicazione tra i vari corpi della Val di Fassa, ma soprattutto tra i



Vigili del Fuoco Volontari e la popolazione. In questo modo non solo viene illustrato il lavoro svolto all'intera comunità, quindi valorizzato l'operato, ma viene data conoscenza di vari aspetti della vita del Pompiere Volontario, spesso ignorati dalla gente comune. Trasmettere entusiasmo, valori, informazioni e professionalità, è questo il cardine del sito.



Materiali assorbenti per idrocarburi

I prodotti devono essere omologati dal Ministero

di Roberto Franceschini

Spesso i Vigili del Fuoco (volontari o permanenti) sono chiamati sul luogo di un incidente stradale, non solo per aiutare il personale del 118 nelle operazioni di soccorso (per estrarre dalle lamiere contorte i feriti utilizzando la pinza idraulica, dei cuscini ad aria compressa, per illuminare la zona, etc.) ma anche per le successive (e delicate) operazioni di bonifica ambientale. Classico quello per pulire la sede stradale e per l'asportazione ed il recupero di liquidi a base di petrolio (benzina, gasolio, acidi di batteria, etc.). Talvolta l'intervento si esten-

de ai corsi d'acqua (fiumi, rogge, laghi) interessati dal grave danno ambientale. Per contenere questi inquinanti si utilizzano dei prodotti, i quali assorbono selettivamente gli idrocarburi dall'acqua e dalle soluzioni acquose, evitandone lo spargimento e l'infiltrazione, consentendone il recupero pressoché totale. Questi materiali oleoassorbenti ed idrorepellenti devono essere omologati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, oltre a seguire le norme ISO 14001, EMAS e quelle stabilite dalla legislazione riguardante la sicurezza sul

luoghi di lavoro (D.L. 626/94 e D.L. 494/96). La gamma dei prodotti a disposizione è molto varia: fogli assorbenti, sacchi a granuli, cuscini e tamponi, tubolari, barriere o bobine d'ogni misura e quantità. Significativa l'immagine fotografica di alcuni Vigili del Fuoco Volontari del Corpo di Rovereto (comandante Gianfranco Arman), impegnati nella bonifica di una chiazza d'idrocarburi, a seguito di uno scontro tra una moto ed un'auto-vettura nei pressi dello stabilimento Sandoz e del centro commerciale a Rovereto sud.



TACCONI S.p.A.
ANTINFORTINISTICA



**COMPLETO
IMPERMEABILE**

RAINBOW



Tecnologia schoeller® - PCM™
compensa le temperature estreme

TACCONI S.p.A. Viale Lodi n° 59 - 27100 PAVIA - ITALIA Tel. 0382413411 - Fax 0382460323

E-mail: info@tacconi-spa.it Internet: <http://www.tacconi-spa.it>

I dispositivi di protezione delle vie respiratorie

A cura della Scuola Provinciale Antincendi della Provincia Autonoma di Trento (III parte)

Impiego degli autoprotettori in intervento

SITUAZIONI D'USO:

- lavori in contenitori, in vani ristretti qualora sussista il rischio di intossicazione da gas o di carenza di ossigeno;
- lavori ove sia prevedibile la formazione di polveri;
- verniciatura a spruzzo senza sufficiente aspirazione;
- lavori in pozzetti, canali e altri vani sotterranei nell'ambito della rete fognaria;
- attività in impianti frigoriferi che presentino un rischio di fuoriuscita del refrigerante.

OPERAZIONI PRELIMINARI ALL'INTERVENTO:

- Occorre essere certi che la bombola sia stata caricata con aria pura.
- Con il rubinetto della bombola chiuso e i condotti non in pressione, accertarsi che la ghiera di collegamento tra il riduttore di pressione e la bombola sia correttamente serrata.
- Verificare che l'innesto rapido della tubazione di media pressione sia nella posizione di blocco.
- Verificare la carica della bombola.
- Verificare la tenuta pneumatica del circuito pneumatico.
- Verificare il funzionamento dell'indicatore di esaurimento.
- Provare l'erogatore.



NOZIONI D'USO:

Indossare la maschera: togliere l'elmetto allentare la bardatura appendere la maschera al collo tramite collare allargare la bardatura con tutte e due le mani inserire il mento nell'apposita cavità, verificare l'appoggio liscio dopo la sistemazione della bardatura stringere la bardatura in modo uniforme: prima le fettucce della nuca poi quelle della tempia per ultimo quella frontale.

Prova di tenuta: chiudere col palmo della mano il raccordo nella parte inferiore della maschera verificare l'aspirazione del corpo maschera durante l'inspirazione la tenuta è sufficiente altrimenti stringere la bardatura ulteriormente e ripetere la prova di tenuta indossare quindi l'elmetto.

Togliere la maschera: togliere l'elmetto allentare la bardatura prendere la maschera dal raccordo sollevare la maschera verso l'indietro rimettere l'elmetto.

Dislocazione autoprotettori: depositati sugli automezzi sugli appositi supporti che garantiscono il prelievo agile e rapido l'erogatore rimane agganciato depositare la maschera separatamente nell'apposita custodia.

Indossamento ed impiego: indossare l'apparecchio con gli spallacci allentati stringere gli spallacci agganciare la cintura aprire la valvola completamente, poi tornare indietro di 1/2 giro controllare il fischio breve a segnale acustico funziona leggere la pressione sul manometro pressione minima: 180 - 200 Bar indossare la maschera regolarmente effettuare la prova di tenuta sulla maschera indossare l'elmetto fare avvitare l'erogatore da un aiutante verificare il funzionamento dell'erogatore facendo un paio di respiri profondi.

Togliere: svitare l'erogatore togliere l'elmetto togliere la maschera chiudere la valvola, azionare il pulsante dell'erogatore per scaricare la pressione, allentare le cinghie, togliere l'apparecchio.

N.B.: Se per caso la squadra non viene impiegata subito (supporto), l'autorespiratore viene montato come descritto, l'erogatore però viene avvitato all'inizio dell'intervento, questo per evitare uno spreco d'aria di riserva.

Regole fondamentali d'intervento

I presupposti per un intervento sicuro con autorespiratori sono:

- Conoscenza del montaggio e funzionamento degli autorespiratori
- Conoscenza dei limiti del loro impiego
- Scelta, addestramento e istruzione continua degli operatori con autorespiratori
- Cura, manutenzione e verifica periodica e accurata degli autorespiratori

La garanzia di un intervento sicuro e con successo è data solamente se questi accorgimenti sono seguiti ed il personale si comporta correttamente. Le regole fondamentali d'intervento sono stabilite secondo dei principi fondamentali, i quali devono essere osservati durante l'intervento e servono a garantire un flusso regolare. Le seguenti regole d'intervento devono essere a conoscenza e praticate dall'operatore con autorespiratori.

Scelta del tipo di apparecchio: La scelta del tipo di apparecchio ha importanza decisiva. L'impiego di autorespiratori va effettuato principalmente e solamente dopo aver preso l'ordine del capo squadra oppure capo partenza, il quale deve indicare anche il tipo di apparecchio:

Schema intervento con autorespiratori: Gli autorespiratori vanno indossati sempre fuori dal campo di pericolo, cioè in genere in prossimità dell'automezzo. Per evitare uno spreco della riserva d'aria, in caso di vie d'accesso lunghe, l'attacco dell'erogatore alla maschera (l'attacco della maschera) viene effettuato, non prima di essere arrivato in prossimità della zona pericolosa oppure in posizione di attesa, dopo aver ricevuto l'incarico d'intervento. Il fissaggio dell'erogatore sulla maschera non va praticato dall'operatore stesso, ma da un aiutante ad esempio da un altro operatore della squadretta, macchinista o altro personale di intervento. Squadra d'intervento: L'intervento con autorespiratore viene svolto di regola in squadretta di 3 componenti, 2 operatori, ed 1 di appoggio.

Durante l'intervento la squadretta deve rimanere sempre unita (procedimento di ritirata comune).

Sistemi di sicurezza: Nel caso l'intervento della squadretta non avvenisse con lancia e tubo, la sicurezza della squadra deve essere garantita in altra maniera, per esempio cordino di salvataggio, collegamento radio, persona di collegamento ecc..

Schema Procedimento d'intervento a locali intasati di fumo denso. Dato che l'alimentazione con aria fresca comporta più visibilità e quindi miglior orientamento nella parte inferiore, la squadretta deve accedere nel locale intasato in posizione inchinata, strisciando o se necessario distesa.

Durata d'intervento. Nell'impiego di apparecchi ad aria compressa oppure a ciclo chiuso, la durata d'intervento è determinata da quell'operatore, il quale ha consumato per primo la riserva d'aria oppure d'ossigeno. Durante l'intervento la pressione nella bombola va verificata costantemente.

Via di ritorno: Osservare la lunghezza della via di ritorno. Questa limita la durata d'impiego, perciò è assolutamente necessario calcolare aria oppure ossigeno di riserva sufficiente per il ritorno. La squadretta di salvataggio. Almeno una squadretta di salvataggio dev'essere reperibile. Per luoghi d'intervento poco chiari deve essere disponibile per ciascuna squadretta in intervento una squadretta di salvataggio con apparecchio indipendente dall'aria di ambiente pronta ad intervenire immediatamente.

Riserve. Oltre a quanto visto prima, devono essere disponibili riserve per intervenire; queste verranno impiegate a seconda del bisogno: per sostegno, rinforzo, salvataggio, sostituzioni ed altri lavori. Nel caso di dover reimpiegare una squadretta successivamente, è indispensabile l'introduzione di una pausa di riposo sufficiente (per sforzo elevato ca. 30'). Durante questo periodo l'operatore dell'autorespiratore dovrebbe consumare del liquido (per esempio bevande calde, The).

Luoghi d'intervento di vaste proporzioni. Se per interventi di vaste proporzioni sono impiegate più di una squadretta, è opportuno stabilire un luogo di raccolta e coordinamento che tenga sotto controllo i tempi di entrata e d'uscita delle varie squadrette, tenendo costante contatto radio, ed attivando in caso di bisogno le squadre di salvataggio.

D. Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 e s.m. Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

estratto dal **TITOLO IV**

USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

ART. 40 **(Definizioni)**

1. Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere **indossata e tenuta** (intesa in maniera sistematica e continuativa) dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute **durante il lavoro**, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

2. **non sono dispositivi di protezione individuale** (per le disposizioni "626"):

- a) *omissis* ...;
- b) *le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;*
- c) *le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico;*
- d) *le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;*
- e) *i materiali sportivi;*
- f) *i materiali per l'autodifesa e la dissuasione;*
- g) *gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.*

.....
Quanto sopra considerato determina l'applicabilità delle disposizioni "626" anche agli autoprotettori perché:

- 1) non entrano nel kit di protezione individuali
- 2) non vengono necessariamente sempre utilizzati

Procedura per la prima manutenzione ed il controllo degli autorespiratori a circuito aperto e maschere

L'ispezione, il controllo e la manutenzione dei mezzi protettivi devono essere considerati elementi essenziali e vitali in ogni programma di protezione delle vie respiratorie.

Tutti i mezzi di protezione, in particolar modo quelli destinati a proteggere le vie respiratorie, devono funzionare correttamente quando vengono usati. Il bisogno di prevenire l'uso di mezzi difettosi o comunque non efficienti, che non forniscono idonea protezione, è ovvio.

Anche la sola presenza di difetti relativamente importanti, come ad esempio una leggerissima perdita della valvola di esalazione, o un riduttore di pressione troppo rumoroso, molte volte possono far diminuire la fiducia dell'operatore sull'affidabilità totale del mezzo di protezione.

Ciò è vero anche quando gli utilizzatori capiscono che questi relativamente importanti difetti non incidano il grado di protezione offerto da autoprotettori o sistemi, a pressione positiva.

I costruttori di maschere antigas e di autorespiratori di solito forniscono manuali d'istruzione per l'uso e la manutenzione dei loro prodotti. Per i mezzi di protezione più semplici, come maschere antipolvere o semi maschere per protezioni da gas in basse concentrazioni, sono sufficienti ispezioni visive per controllare che tutte le parti componenti siano al loro posto ed in buone condizioni.

Per attrezzature più sofisticate, come autoprotettori o sistemi alimentati ad aria, sono richiesti controlli addizionali del riduttore, valvola a domanda, maschera antigas, segnale di allarme, ecc.

Un buon programma per "ispezione - manutenzione - controllo" dei mezzi di protezione delle vie respiratorie farà aumentare l'accettabilità dei mezzi stessi da parte degli utilizzatori e la fiducia che l'autorespiratore o la maschera antigas funzioneranno adeguatamente quando ne sarà richiesto l'impiego.

CONTROLLI DI FUNZIONAMENTO

Verificare il corretto funzionamento delle valvole d'ingresso e di uscita, respirando più volte profondamente. o Tenere il respiro; l'unità dovrebbe rimanere bilanciata, cioè, non dovrebbero esserci perdite.

- Continuare a respirare, l'aria espirata dovrebbe poter fluire facilmente attraverso la valvola di uscita.
- Controllare il funzionamento dell'alimentazione supplementare · Premendo la parte centrale del tappo di protezione (solo per valvola a domanda).
- Chiudere la valvola della bombola.
- Scaricare il sistema respirando normalmente e verificare che il dispositivo di allarme inizi a fischiare alla pressione corretta.
- Continuare a respirare finché il sistema non si sarà scaricato completamente. La maschera dovrebbe aderire completamente alla faccia.
- Aprire la valvola della bombola e respirare normalmente.

DURANTE L'USO

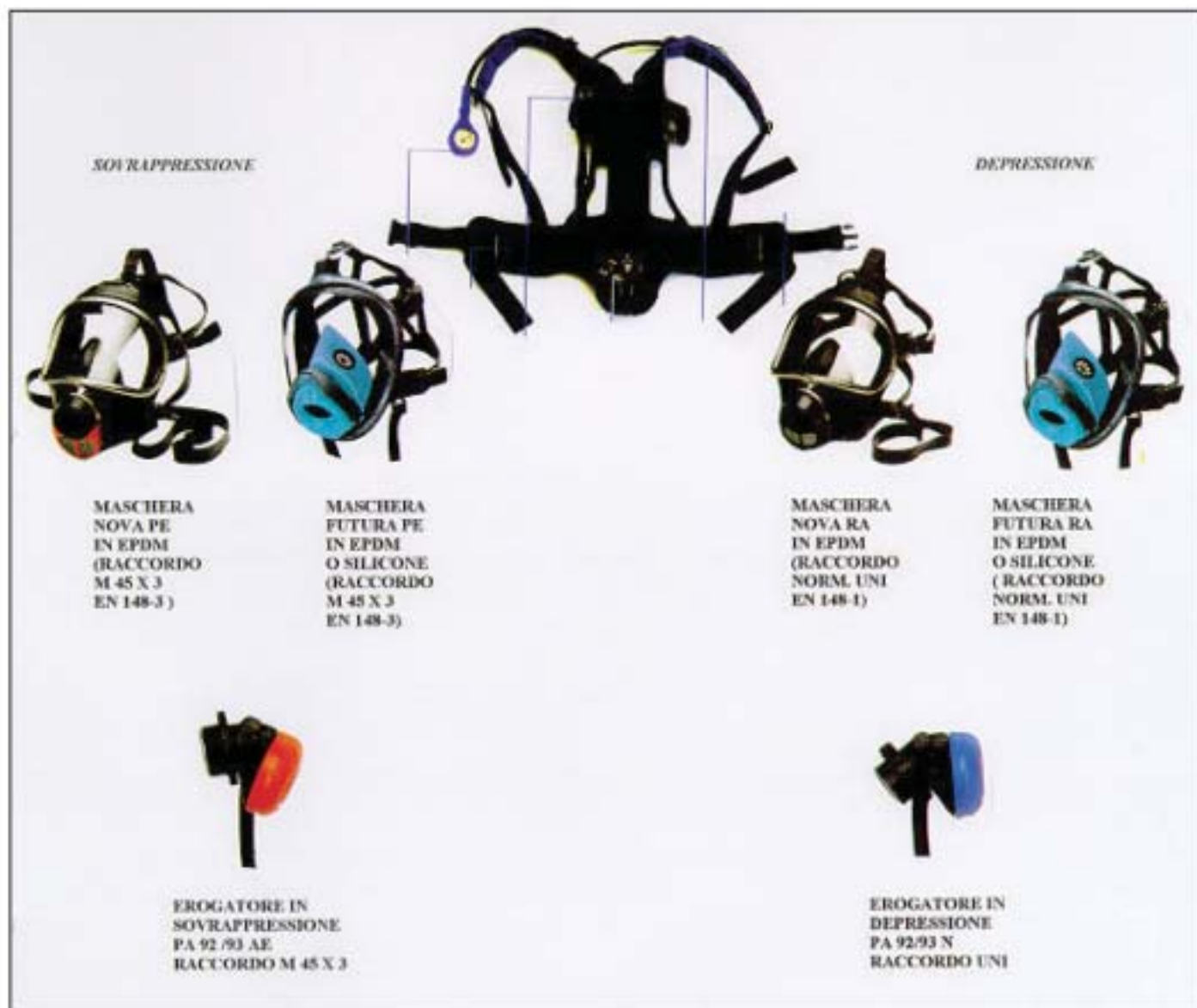
- Leggere saltuariamente la pressione del manometro, durante l'utilizzo dell'apparecchiatura.
- Il dispositivo di allarme inizia a fischiare quando l'alimentazione ad aria compressa raggiunge il valore impostato di pressione.
- Iniziare ad allontanarsi, possibilmente prima che venga attivato il fischio.

ATTENZIONE!

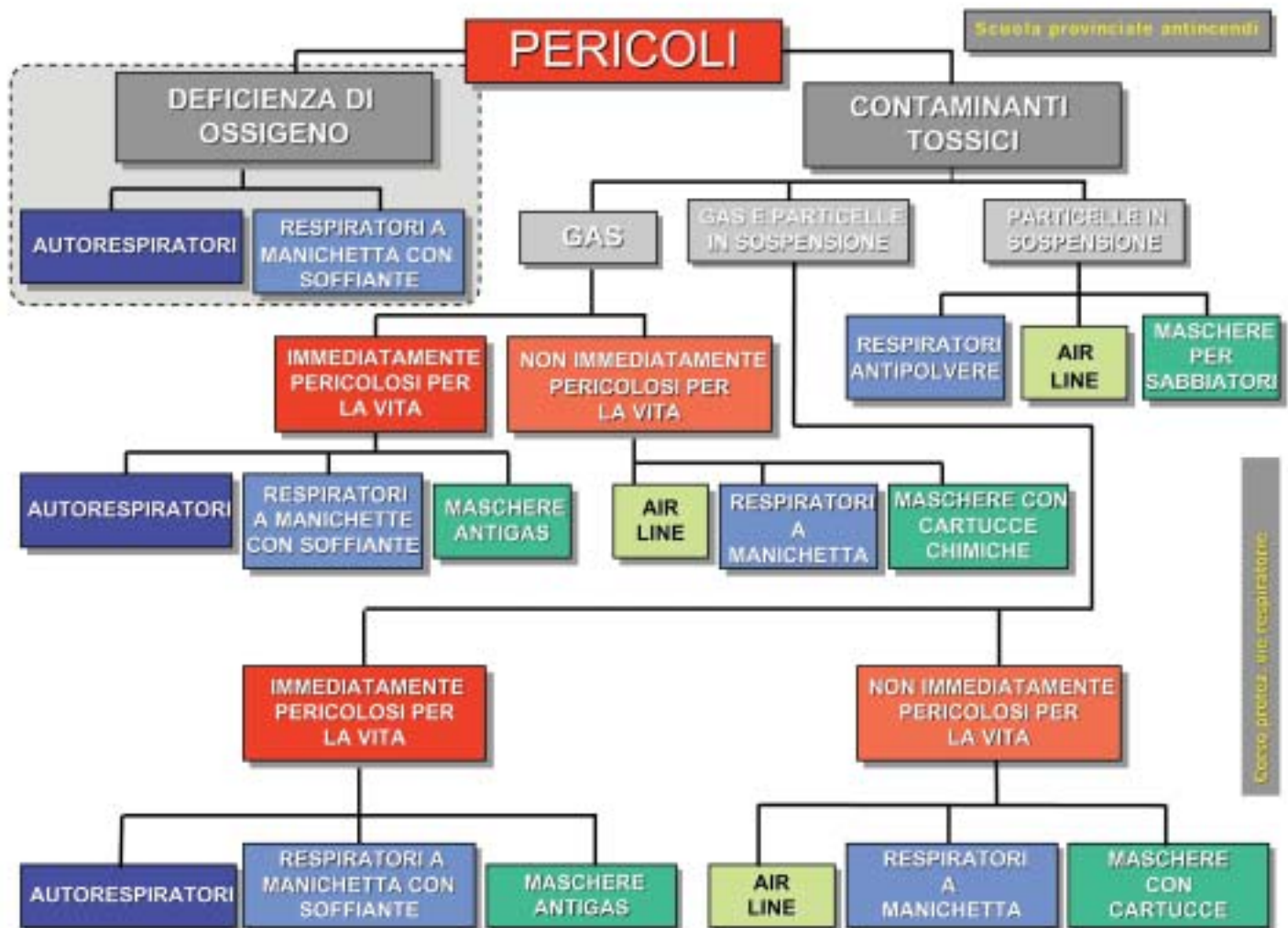
- Per quanto riguarda l'allontanamento dalla zona d'intervento occorre tenere presente il tempo che si è impiegato per raggiungere la posizione attuale per l'adeguato calcolo della restante autonomia.

Autorespiratori a ciclo aperto normalmente in uso ai VV.F.

APPARATO E SCHEMATIZZAZIONE



Schema per la selezione dei mezzi protettivi delle vie respiratorie



Schema per la periodicità delle manutenzioni degli autorespiratori

TIPO DI LAVORO DA ESEGUIRE (dicitura abbreviata)	Frequenza minima manutenzione					
	DOPO L'USO	OGNI MESE	OGNI SEMESTRE	OGNI ANNO	OGNI TRE ANNI	OGNI SEI ANNI
Pulizia valvola a domanda	SI					
Pulizia e disinfezione maschera a pieno facciale	SI					
Pulizia autorespiratore	SI					
Bombole aria compressa	SI					
Controlli pressione bombola	SI	SI				
Controlli valvola bombola	SI					
Manutenzione riduttore di pressione						SI
Controlli lettura manometro				SI		
Prova tenuta alta pressione			SI			
Prova tenuta bassa pressione			SI			
Pressione chiusura valvola a domanda			SI			
Dispositivo allarme			SI			
Valvola a domanda controlli membrana			SI			
Valvola a domanda: cambio membrana					SI	
Filtro metallo sinterizzato del riduttore di pressione. (Cambiare, se danneggiato o in presenza di verderame)	secondo esigenza	secondo esigenza	secondo esigenza	secondo esigenza	secondo esigenza	secondo esigenza
Maschera a pieno facciale	SI		SI			
Prova di tenuta ermetica	SI		SI			
Sostituzione visore	secondo esigenza	secondo esigenza	secondo esigenza	secondo esigenza	secondo esigenza	secondo esigenza

Schema di riepilogo possibili malfunzionamenti guasti / cause / rimedi

GUASTO	POSSIBILE CAUSA	RIMEDIO
<i>Perdita della maschera (Verifica della perdita con apparecchiatura indossata)</i>	Mancata tenuta della guarnizione Perdita della valvola di uscita Diaframma difettoso Cinghia della maschera allentata	Sistemare o sostituire la guarnizione Pulire e sostituire la valvola di uscita Sostituire il diaframma Fissare le cinghie
<i>Comunicazione non soddisfacente</i>	Diaframma difettoso	Sostituire il diaframma
<i>Perdita sull'alta pressione</i>	Controllare che le connessioni siano avvitate. Dispositivo di fischio in funzione	Avvitare le connessioni Pulire e tarare il dispositivo
<i>Valvola di sicurezza aperta</i>	Riduttore di pressione difettoso	Inviarlo al Servizio Assistenza
<i>Erogatore aperto (flusso costante)</i>	Guarnizione Banjo consumata Perdita del pistone Diaframma non inserito correttamente	Sostituire la guarnizione Sostituire il pistone Controllare la pressione: fare riferimento al manuale dell'attrezzatura
<i>Il fischio non viene prodotto correttamente</i>	Impostazione della condizione di attivazione modificata Dispositivo sporco	Pulire il dispositivo e reimpostare il valore di attivazione Pulire il dispositivo

A Primiero il Campeggio estivo

Circa 500 ragazzi hanno partecipato al tradizionale appuntamento

di Paolo Cosner



Circa 500 ragazzi dai 10 ai 17 anni con i loro istruttori, provenienti dal Trentino e dall'Italia, hanno partecipato al Campeggio Provinciale dei Vigili del Fuoco Allievi organizzato dal Distretto dei V.V.F. di Primiero in collaborazione con la Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari.

Arrivo dei partecipanti a Caoria, sede del campo, giovedì 30 giugno e apertura ufficiale con la graditissima presenza a cena di Monsignor Luigi Bressan il quale ha voluto prendere visione del programma e salutare personalmente, con un breve e simpatico intervento, i ragazzi schierati compostamente per l'alza bandiera.

La sera dell'apertura, a testimonianza del grande interesse suscitato a livello locale dalla presenza degli allievi, erano pre-

senti tutti i Sindaci della valle, il Presidente del Comprensorio Bettega Andrea, ed altri amministratori locali. Venerdì la giornata è stata dedicata alle escursioni, anche se il maltempo ha un

po' rovinato e impedito parzialmente la percorrenza di alcuni itinerari di alta quota. Ogni escursione è stata accompagnata da personale qualificato della Forestale, del Soccorso Alpino e dei Guardiaparco. Venerdì in serata ha fatto visita al campeggio il Dirigente del Servizio Antincendi Ing. Fabio Berlanda, il quale ha voluto fermarsi al briefing serale con i responsabili e verificare l'organizzazione delle giornate.

Nella giornata di sabato si è tenuto un corso di Orienteering nella bellissima conca del lago di Calaita, e nella periferia degli abitati di Mezzano e Imer; anche in questo caso gli istruttori Federali delle locali Società sportive US Pavione e US Primiero hanno dimostrato competenza e capacità didattica. Nel pomeriggio a cura del soccorso alpino si sono apprese conoscenze di arrampicata. Era presente, per affinare l'allenamento, anche la squadra Trentina che a fine luglio parteciperà alle Olimpiadi di Vrazdin dei giovani vigili del fuoco.





Sabato sera nel centro storico di Fiera di Primiero i ragazzi hanno sfilato per le vie del centro e dato dimostrazione della loro abilità in manovre e prove tecniche, raccogliendo gli applausi del numerosissimo pubblico presente data anche la stagione turistica ormai avviata.

Domenica mattina la chiusura del Campeggio alla quale ha voluto partecipare il Presidente della Provincia Lorenzo Del Lai, il quale ha definito un miracolo trentino: un corpo dei pompieri che resta un fiore all'occhiello del volontariato, dell'impegno per il prossimo, della solidarietà. "Non ci sono infatti solo i vigili del fuoco adulti – ha detto – e questa esperienza dimostra che sono tantissimi i giovani che prendono in mano e tengono viva questa fiaccola. E questo accade mentre le istituzioni, ma non solo loro, fanno fatica a parlare con i giovani".

Per i VV.F. primierotti è stata una mole di lavoro che ha impegnato tutti già dal dicembre scorso, per preparare, ordinare, allestire l'area, montare le strutture, spedire oltre 400 inviti e registrare i par-

tecipanti, organizzare l'attività, insomma tutto il necessario per far bene e accogliere degnamente a Primiero gli allievi. Per tutto questo meritano un grande plauso i Vigili del Fuoco di tutti i Corpi del Distretto che a vario livello hanno dato una mano perché tutto riuscisse al meglio.

Per i nostri convalligiani, incuriositi dal via vai dei mezzi VF e dall'attività dei ragazzi, è stata l'occasione per conoscere da vicino questa componente dei Vigili del Fuoco Volontari, simpaticamente vivace e rumorosa, ma allo stesso tempo impegnata, composta e preparata.

E' comunque stata un'esperienza che, al di là della manifestazione vera e propria, ha coinvolto varie realtà lo-

cali e provinciali di associazionismo e istituzioni, oltre ai Vigili del Fuoco, il personale della Protezione Civile Provinciale, i Nu.Vol.A (per la mensa e la logistica), al Soccorso Alpino, la Forestale, le guide

del Parco Paneveggio-Pale di S. Martino, gli Alpini, la Croce Rossa, i Comuni stessi; un concerto di forze che insieme hanno mostrato un sistema di soccorso integrato, preparato e che risponde in maniera adeguata e pronta alle esigenze di sicurezza del cittadino.

Doveroso un ringraziamento a quegli Enti che con il loro intervento hanno reso possibile organizzare il Campeggio: la Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi, il Comprensorio e i Comuni della Valle, il BIM Brenta, il Caseificio di Primiero, Antincedi Primiero, ACSM Primiero, la Federazione provinciale dei Vigili del Fuoco.

Attraverso le pagine de "Il Pompiere del Trentino" vogliamo ringraziare tutti i partecipanti al Campeggio, (allievi, istruttori e accompagnatori), per la serietà e la collaborazione dimostrata, condita da un po' di pazienza se qualcosa non ha funzionato al meglio. Ci auguriamo che per tutti resti un buon ricordo del campeggio a Primiero, e vi assicuriamo nel contempo che per noi è stata un'esperienza gratificante e indimenticabile e che rimarrà per sempre nel nostro essere "vigili del fuoco volontari".



Scoppia un appartamento ad Arco tre alloggi distrutti

di Daniele Zanoni



un'altra stanza, un attimo dopo si sente lo scoppio. E' questo che ha evitato ben peggiori conseguenze alla donna che, trovandosi appunto in un'altra stanza, è stata parzialmente riparata dalla deflagrazione e dalle fiamme.

Tutt'attorno alla zona dello scoppio c'erano vetri rotti, calcinacci che hanno letteralmente preso il volo a causa dell'enorme onda d'urto provocata. Le pareti doppie che dividono gli appartamenti l'uno dall'altro sono state ridotte ad un mucchio di macerie. Danni che hanno quindi reso inagibili tre appartamenti della palazzina.

Sul posto sono intervenuti i corpi di Arco, Dro e Drena coordinati dall'ispettore distrettuale.

Sono le 10.30 di domenica 5 giugno, tutto il vicinato del civico 44 di Via Santoni sente uno strano boato, c'è chi pensa ad un terremoto, ma la causa di tutto ciò è l'esplosione sviluppata all'interno di un appartamento posto al piano terra. La potenza della deflagrazione riesce a distruggere i locali da dove si è sviluppata e danneggia gravemente altri tre appartamenti dello stesso stabile. L'unica ferita è la donna che poco prima aveva messo sul gas una moka per prepararsi il caffè, ha riportato ustioni sul 70% del corpo.

La sig.ra Degli Agosti, dopo aver messo il caffè sul fuoco, si allontanata per qualche istante dalla cucina ed è andata in



DIPLOMA CTIF 2005

(da staccare e conservare)



XV. MEĐUNARODNO

C

VARAŽDIN -

DIP

sudjelovalo je
vatrogasne
međunarodna vatr

Anton Brandauer
Anton Brandauer
Dopredsjednik CTIF-a

Ignaz M...
Ignaz M...
Voditelj na
vatrogasne

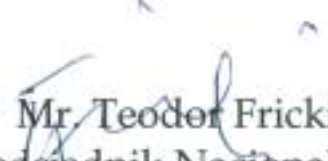
NATJECANJE VATROGASNE MLADEŽI CTIF 2005

- HRVATSKA, 17. - 24. 07. 2005.

PLONJA

**TRENTINO
ITALIEN**

je na XV. Međunarodnom natjecanju
ne mladeži CTIF-a i dodijeljena je
vatrogasna natjecateljska medalja mladeži


Mr. Teodor Fricki
Predsjednik Nacionalnog
organizacijskog odbora


Walter Egger
Predsjednik CTIF-a


Mascha
natjecanja
ne mladeži


Jos Tholl
Predsjednik Povjerenstva za
mladež CTIF-a

A Ton gli allievi del Distretto di Mezzolombardo

Appuntamento per il secondo convegno

Domenica 5 giugno in una splendida giornata di sole, presso il campo sportivo di Vigo di Ton, di buon mattino, si sono radunati i gruppi di allievi facenti parte del Distretto di Mezzolombardo, per dare inizio al programma previsto. I gruppi partecipanti appartengono ai paesi di Ton, Denno, Mezzolombardo, Roverè della Luna, S.Michele all'Adige.

A far da cornice le belle montagne che circondano il luogo delle manovre e la gente convenuta per l'occasione, ma soprattutto i numerosi familiari e genitori dei giovani allievi presenti per sostenere ed incoraggiare quelli che saranno il cambio generazionale del volontariato pompieristico trentino.

Nel Trentino la forza giovani ha superato le 800 unità. Nel Distretto di Mezzolombardo sono circa 60, ma destinati ad aumentare, stimolati da questa splendida realtà.

Il programma è stato previsto con ritrovo al campo sportivo di Vigo di Ton, con la successiva S. Messa celebrata da Don Giovanni Calovi, la sfilata di tutti i partecipanti accompagnata dalla banda cittadina di Mezzolombardo, la presentazione della forza ed l'alzabandiera. Verso le 10.30 inizio manovre con propedeutica, stendimento manichette, scale contro ventate, C.T.I.F. piramide, fontana con acqua ed una manovra a sorpresa con una pompa d'epoca.

A mezzogiorno alla fine delle manovre sono seguiti l'ammassamento, gli interventi delle autorità ed il pasto. Per l'occasione la Protezione Civile ha messo a

nostra disposizione un tendone nuovo, che è stato utilizzato per servire il pranzo. Tale struttura è stata montata ed allestita con diligenza dai VVF di Ton per il banchetto di circa 250 persone. Il gradito menù è stato curato dal corpo di Ton ed apprezzato dai presenti.

A precedere le manovre, la S. Messa è stata celebrata dal parroco di Ton, Don Giovanni Calovi, sostenitore del Volontariato che ha una particolare stima per il gruppo dei Vigili del Fuoco e per il loro operato. Nell'omelia ha ringraziato per aver voluto la celebrazione religiosa in luogo pubblico e prima di procedere alle manifestazioni, ricordando che la fede aiuta il nostro cammino.

La banda ha allietato, con il suo repertorio non solo la S. Messa, ma tutta la mattinata.

Le manovre ben riuscite e spettacolari sono state molto applaudite dal pubblico.

A preparare così bene queste giovani leve sono stati i responsabili degli allievi che, con costanza, seguono la loro attività durante tutto l'anno.

Alla manifestazione erano presenti autorità civili e pompieristiche, tra i quali il Sindaco di Ton, Endrizzi Marco, i Sindaci dei comuni dei Gruppi Allievi partecipanti, il Presidente della Federazione Cav.Uff. Sergio Cappelletti, l'Ispettore Distrettuale ing. Matteo Cattani e quasi tutti i Comandanti ed i Vice Comandanti dei 16 Corpi del Distretto.

Le autorità, nei vari interventi, hanno avuto parole di ringraziamenti e di elogi



per tutti, per ciò che è stato fatto e per quanto si farà, nel continuare questa splendida realtà.

Il Comandante di Ton, Webber Natale, ha ringraziato di cuore tutti, comprese le autorità, e si è dimostrato orgoglioso di ospitare la manifestazione. Ha avuto anche parole per l'operato dei propri vigili, svolto in maniera impegnativa, sia nella preparazione delle manovre che per l'organizzazione del pasto. Un grazie particolare è stato soprattutto per i genitori degli allievi, che danno loro la possibilità di partecipare a questa importante realtà.

Gli stessi allievi hanno avuto il plauso maggiore, dal Comandante W.N., per ciò che hanno espresso tramite le manovre e non solo, per il futuro, quando entreranno effettivi nelle file dei copri volontari del loro paese, continuando un cambio generazionale.

Lo stesso Webber Natale ha evidenziato che questo convegno non è stato voluto solo per effettuare le varie esercitazioni, bensì per socializzare ed offrire l'occasione ai partecipanti dei diversi corpi di incontrarsi, uniti dallo stesso spirito di collaborazione e di altruismo.

Allievi sugli scudi

A Tesero 19 nuovi giovani “studiano” da Pompiere

di Marco Vanzetta



C'è grande fermento all'interno del corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tesero, presso il quale è in pieno svolgimento l'attività di addestramento dei 19 giovani allievi che da qualche mese coltivano il sogno di poter essere un giorno vigili del fuoco a tutti gli effetti. L'iniziativa si è concretizzata sulla base delle linee guida del regolamento provinciale, introdotto con delibera del 29.11.2002 e prontamente recepito dal comune di Tesero. In passato, i primi corpi provinciali che già dal 1978 avevano avviato con buoni risultati delle attività addestrative specifiche a beneficio dei pompieri

in erba sono stati i corpi di Capriana e Pergine. Oggi, la regolamentazione voluta dalla provincia ha dato nuovi stimoli a tutti i corpi trentini e quello di Tesero è fra i primi in Val di Fiemme ad essersi strutturato per perseguire l'obiettivo primario di infondere nei giovani allievi la cultura della prevenzione, e preparare il futuro ricambio generazionale del proprio organico.

Promotore di questa esperienza è stato il vigile Ciro Doliana, già comandante del corpo dal 1996 al 2003 che libero dagli impegni che tale ruolo comportava, ha potuto concretizzare un progetto

ideato da tempo, riscontrando subito l'appoggio di tutto il direttivo e la consueta e preziosa collaborazione dell'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Gianni Della-dio (che ricopre anche l'incarico di Presidente del corpo) e dell'Ispettore Distrettuale Giancarlo Giacomuzzi.

Dopo avere frequentato nel 2004 il corso per Istruttore Allievi presso la Scuola Provinciale Antincendi di Trento si è dedicato con passione a questa avventura avviando nei primi mesi del 2005 la campagna di reclutamento focalizzando in questa fase iniziale la propria attenzione sui ragazzi della

scuola secondaria (ex scuola media) e grazie al benessere ed alla collaborazione della preside, ha inviato la lettera di presentazione e reclutamento ai circa 90 alunni. La risposta è stata più che incoraggiante ed inaspettata con l'adesione di 17 ragazzi e 2 coraggiose ragazze per un totale di ben 19 allievi.

Il corso è stato preceduto da una riunione alla quale i ragazzi hanno partecipato assieme ai genitori, durante la quale sono state illustrate le finalità e le modalità del corso. I giovani aspiranti vigili sono stati sottoposti ad accurata visita medica e risultano regolarmente inquadrati nel-

l'organico del corpo (che tra l'altro si fa carico di tutte le spese) e assicurati dalla Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Tutti hanno ricevuto l'equipaggiamento di ordinanza e possono indossare fieri: tuta, elmetto e cinturone proprio come gli effettivi.

L'addestramento vero e proprio è iniziato ad aprile e la prima fase si è conclusa con il campeggio estivo provinciale a Canal San Bovo, dove assieme ad alcune centinaia di altri allievi dei vari corpi volontari del Trentino si sono cimentati anche loro per la prima volta in una manovra C.T.I.F.. Per il momento il Corpo di Tesero si è posto l'obiettivo di iscrivere i ragazzi alle gare provinciali in programma il prossimo autunno.

Nella prima fase dell'attività addestrativa i ragazzi hanno iniziato familiarizzando con l'ambiente "pompieristico", visitando la caserma, i mezzi e le attrezzature antincendio in dotazione, l'utilizzo dei mezzi di comunicazione (radio, cerapersona, ecc.) proseguendo poi con una visita alle riserve idriche comunali, senza trascurare di mettere in pratica quello che si è appreso attraverso alcune manovre addestrative. Oltre all'attività pratica si sono tenute alcune lezioni teoriche che hanno visto l'intervento di alcuni collaboratori esterni, ai quali va un doveroso ringraziamento per la loro disponibilità, che sono: il dottor Andrea Bertagnolli della Magnifica Comunità per la lezione sul bosco e sul suo comportamento in caso di incendio; la dottoressa Lucia Lullini per la lezione di pronto soccorso; il dottor Francesco Gilmozzi e il dottor Paolo Pezzin del Laboratorio di Educazione Ambientale della P.A.T. (con sede a Tesero) per una lezione sull'ambiente; il Sindaco e l'Amministrazione comunale per i rapporti fra il Comune e il Corpo e i responsabili del Soccorso Alpino per le nozioni di roccia e meteorologia.

Oltre alle persone citate ed al responsabile Ciro Doliana, altri vigili effettivi si sono alternati con grande passione e dedizione per seguire i ragazzi durante

questa entusiasmante esperienza.

La seconda fase del corso inizierà a settembre per concludersi alla fine di ottobre ed oltre all'approfondimento delle tematiche strettamente inerenti l'attività del vigile del fuoco, vi è allo studio la possibilità di organizzare qualche corso (corso di nuoto o corso roccia) ed un'escursione con pernottamento in quota. Inutile sottolineare l'entusiasmo, l'impegno e la partecipazione con il quale i ragazzi hanno affrontato questa esperienza, basti pensare che fino ad oggi sono state registrate poche assenze durante i vari incontri.

In occasione della manovra estiva che sarà organizzata a Tesero il prossimo 13 agosto, la squadra allievi verrà presentata ufficialmente alla popolazione. Nel frattempo è giusto ricordare i loro nomi: Maddalena Deflorian, Monia Di Carlo, Fulvio Bertoluzza, Tiziano Conti, Michele Doliana, Paolo Fanton, Samuele Mich, Silvano Mich, Enrico Ognibeni, Luca Piazzzi, Pierangelo Poli, Stefano Setnettin, Daniele Tomaselli, Vittorio Tomaselli, Luca Ventura, Luca Zanon, Mattia Zanon, Mauro Zanon e Fabio Zwerger.

Avanti marsch!!!

di Roberto Franceschini

L'addestramento, specialmente quello fisico, è una componente fondamentale per rendere abile, capace ed esperto una persona che svolge una qualsiasi attività. Ancor più importante se il suo impegno è rivolto ad aiutare il prossimo in situazioni d'emergenza. L'attività ginnica ricopre quindi un posto importantissimo nell'istruzione dei giovani allievi/e vigili del fuoco volontari del Trentino. Efficace quindi l'immagine fotografica che ha immortalato un gruppo d'allievi/e del distretto di Mezzolombardo, impegnati durante una corsa d'allenamento sotto l'attenta e "severa" guida del vigile istruttore Leone Vicenzi, in forza al corpo VVF di San Michele all'Adige.



Settanta giovani pronti a diventare pompieri

Completato il corso a Pergine

Una settantina di allievi vigili del fuoco dai 10 ai 16 anni ha concluso il nuovo corso di addestramento. Dopo le lezioni teoriche durate tutto l'inverno si sono svolte le lezioni pratiche con la prova finale. In particolare, uso degli autoprotettori, soccorso alpino, primo soccorso, utilizzo di radio per le comunicazioni, orienteering. Esperti hanno valutato la preparazione dei giovanissimi allievi.

“Si tratta di un importante test - dice l'ispettore distrettuale Giancarlo Tomaselli - perchè in un futuro a breve termine saranno impegnati con volontari nei rispettivi corpi di appartenenza”.

Tomaselli, responsabile del settore allievi a livello trentino illustra la situazione

nel dettaglio. “Con le nuove richieste si raggiungeranno le mille unità che rappresentano il naturale ricambio all'interno dei corpi esistenti nel Trentino. Fino ai 16 anni partecipano esclusivamente ai corsi e alle esercitazioni i giovani diversificati per età. Dai 16 ai 18 anni prendono parte alle esercitazioni anche gli effettivi per iniziare ad amalgamarsi, a lavorare insieme, a conoscersi. Ma mai negli interventi reali. Poi, compiuto il 18° anno, fanno richiesta per passare nel corpo. A questo punto scatta l'esame di idoneità, con le prove attitudinali e le visite mediche”.

Giancarlo Tomaselli a livello trentino è affiancato da una sorta di vice: Antonio

Dal Rì, che è il coordinatore di settoce. Ciascun distretto ha poi un responsabile e gli istruttori. Per il distretto di Pergine, responsabile del settore è Domenico Oss Emer, vice ispettore distrettuale e comandante del corpo di Vignola-Falesina. E' lui che ha sostituito Carlo Beber (scomparso a 62 anni nel settembre scorso), il promotore del settore giovanile del pompieri non solo a Pergine, ma a livello trentino. Con Oss Emer, gli istruttori Moreno Casagrande, Giorgio Tomaselli, Claudio Carlin e Daniele Carlin. Proprio con Carlo Beber la squadra del distretto di Pergine si era qualificata a livello provinciale per partecipare alle Olimpiadi svoltesi in Austria nel 2003.

A Sopramonte il primo convegno allievi

Riuniti i ragazzi del distretto di Trento

Settanta ragazzi e ragazze tra 10 ed i 18 anni hanno dato la scorsa primavera al primo convegno degli allievi vigili del fuoco del distretto di Trento. La manifestazione è stata organizzata a Sopramonte dal locale corpo dei vigili Volontari, guidati dal comandante Dario Nardelli, ed è stata espressamente voluta per festeggiare il decimo anniversario della fondazione della squadra

giovanile (è stata anche l'occasione per ricordare Raffaele Cappelletti, deceduto appena ventenne due anni fa a seguito di una malattia).

La manifestazione ha riunito le squadre allievi provenienti da Vigolo Vattaro, Vattaro, Romagnano, Albiano, Mattarello, Civezzano, alle quali va naturalmente aggiunta quella dei padroni di casa.

Dopo aver sfilato per le vie del paese i piccoli pompieri si sono esibiti in varie esercitazioni. Sei le prove in cui hanno dato prova di abilità e perizia: scale controventate, piramidi con scale, attacco incendio boschivo, incendio di abitazione con finto ferito e stendimento dei tubi.

Un momento commovente si è avuto con la consegna di una targa ai genitori di Raffaele e con la messa a dimora di un taglio commemorativo. Sergio Cappelletti, presidente provinciale dei vigili del fuoco volontari, ha commentato con orgoglio un evento capace di unire momenti aggregativi ad altri dai risvolti sociali, in cui viene insegnato il valore della solidarietà e del senso civico.

E'seguita quindi la promessa degli al-

lievi presso la caserma dei vigili: “Promettiamo di rispettare la Costituzione della Repubblica Italiana, le leggi dello Stato, della Regione, della Provincia ed i regolamenti del Comune in materia di servizi antincendi e di adempiere puntualmente e con coscienza ai doveri assunti, di operare con tutte le nostre forze come vigili del fuoco allievi alla difesa del prossimo. Dichiaro inoltre di avere piena coscienza degli stati del Corpo, dell'Unione e della Federazione e ci impegniamo a rispettarli”.

La serata si è conclusa con una cena conviviale da 120 coperti (a base di pasta all'amatriciana, cotolette e piselli, verdura mista e strudel) condita da musica, lotteria e tanta allegria.

Efficienti e puliti?



Sempre! Con **EverSafer**. Il servizio **LAA** di lavaggio,
con speciali trattamenti, dei capi di abbigliamento
che mantiene le caratteristiche di protezione alla fiamma
EN 469/97 e il ripristino
delle caratteristiche
di idro-imporepellenza.

EverSafer

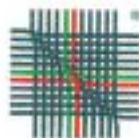
LAVAGGIO SICURO

EverSafer è un servizio chiavi in mano alle
Aziende Pubbliche e Private, ed è garanzia
assoluta di igiene, poiché i capi vengono sottoposti
a trattamento disinfettante certificato, per l'abbattimento
della carica batterica.



LAVANDERIE DELL'ALTO ADIGE SPA
Sistemi Certificati per la Manutenzione

tel. 0471.810776 - fax 0471.810770
www.laa-evers safer.com
e-mail: info@laa-evers safer.com



**CENTRO TESSILE
COTONIERO e
ABBIGLIAMENTO S.p.A.**

Manovra a Malga Arza

Prova di pompaggio di acqua dei cinque Distretti della Val di Non



Lo scorso 12 giugno, i Corpi di Campodenno, Cunevo e Denno hanno organizzato una manovra infradistrettuale con i Distretti di Cles, Fondo, Malè, Mezzolombardo e Trento. La manovra consisteva nel pompaggio d'acqua dal paese di Denno fino a malga Termoncello. La condotta attraversava rispettivamente i tre comuni di Cunevo, Campodenno e Denno. Con questa esercitazione si voleva verificare l'efficienza di un intervento con Corpi diversi. Si è verificato il tipo di problemi che potevano nascere nel lavoro tra diverse squadre. I Corpi intervenuti hanno lavorato tutti con professionalità e diligenza adottando tutte quelle misure di sicurezza necessarie in questi casi, consci del fatto che in realtà in caso di interventi sarà improbabile che si andrà a tenere un comportamento simile.

La condotta era lunga circa 13 km con la prima pompa a valle a 420 s.l.m. e l'ultima in cima alla condotta a 1890 s.l.m.. Per comodità la condotta è stata divisa in tre tronconi, tutto ciò ha permesso

una rapida dislocazione dei Corpi ma soprattutto una divisione netta di pompaggio e canalizzazione radio. Infatti i tre tronconi operavano quasi in autonomia. Ogni tronco era gestito da uno dei rispettivi Corpi. La condotta si svolgeva lungo la strada all'interno del parco Adamello Brenta, strada stretta ma asfaltata tanto più che in giornate festive la stessa è percorsa da molta gente che si vuole portare in quota per poi addentrarsi a piedi nel parco, per poi proseguire per una mulattiera fino a Malga Termocello. Ogni troncone aveva due vasconi: uno in partenza di 15000 litri e uno circa a metà di 5000 litri in modo da permettere alcuni minuti di autonomia in caso di rottura di manichette prima di dover interrompere l'intera condotta.

I Corpi presenti erano 85, per un totale di 500 vigili. A tutti a metà mattina è stato dato un sacchetto con alcuni panini e delle bibite. La logistica di accoglienza dei Corpi è stata studiata in modo tale da poter iniziare i tre cantieri in contemporanea. I tronconi erano di-

visi in lettere e tramite gli ispettori i Corpi sapevano quale era la lettera di riferimento ossia in quale troncone il corpo avrebbe operato, cercando di smistare in maniera uguale nei tre tronconi un pò di corpi di ogni distretto. Lungo le strade di accesso ai paesi erano disseminati dei cartelli indicativi che portavano i Corpi del primo troncone a Denno e tutti gli altri a Cunevo.

Quindi per il primo troncone all'arrivo dei Corpi iniziavano le operazioni per la formazione delle catene di pompe, gli altri arrivati a Cunevo venivano smistati fra coloro che arrivavano con i pick up, (richiesta essenziale per il terzo troncone ove si saliva tramite la mulattiera), e coloro che giungevano con i carrelli, di qui ricevevano un foglio dove venivano indicate il numero di pompa e il posizionamento. Lungo il tragitto erano posizionati dei cartelli indicanti la postazione e l'inizio dei tronconi. Da qui ogni Corpo procedeva nel posizionamento. I corpi dovevano essere sul posto alle ore 7.00 e alle ore 8.30 la condotta era terminata. Da qui i Corpi a valle hanno cominciato a pompare acqua alle ore 9.15. L'acqua arrivava al secondo troncone alle 10.35 quindi arrivava al terzo troncone, fino alle ore 10.55 dove finalmente arrivava l'acqua alla lancia in cima alla condotta, in questo frangente anche coloro al campo base allestito a Malga Arza (1500 s.l.m) esultavano per la riuscita della manovra.

Era presente anche l'elicottero che ha permesso la ripresa dell'esercitazione dall'alto, e la simulazione di spegnimento tramite benna, anche se la stessa per alcuni problemi non si è svolta poiché la benna dell'elicottero non funzionava. Tramite lo stesso elicottero giungevano in quota i Sindaci dei tre comuni coinvolti dalla manovra e da Trento il Presidente della Federazione.

La strada è stata chiusa dalla sera precedente pertanto per garantire un pronto intervento in caso di necessità era presente una squadra della Croce Bianca Rotaliana e due Squadre del Soccorso Alpino.

Quando il lavoro di squadra è la carta vincente

Manovra del distretto di Riva del Garda

di Daniele Zanoni



Si è svolta domenica 19 giugno la manovra del distretto di Riva del Garda. Se l'anno scorso ha trovato come sfondo la Valle di Iedro, quest'anno ci si è portati nell'alto Garda, precisamente a Pietramurata, frazione del comune di Dro. Sotto l'attenta guida e supervisione di Ivo Santoni, comandante del locale corpo di vigili del fuoco volontari. Manovre pianificate a tavolino con l'ispettore distrettuale Graziano Boroni, che si sono rivelate spettacolari.

Le manovre vertevano dall'incidente stradale in ambito urbano a quello con l'automobile uscita di strada e piombata sul letto del fiume, dal puntellamento di un edificio pericolante alla discesa per il recupero di feriti nell'alveo di un fiume (svolta in collaborazione con gli operatori del Soccorso Alpino) per poi terminare con l'incendio abitazione. Radunati puntuali in piazza a Pietramurata alle 7 del mattino, si è provveduto subito a suddividere i vigili in squadre, dirette

ognuna verso una manovra diversa, le quali poi verranno svolte a rotazione da tutte le squadre.

Per la prima manovra si è simulato un classico incendio abitazione, il fumo denso e acre che si sviluppa dalla combustione dei vari materiali che compongono gli arredi di un'abitazione impone l'uso dell'autorespiratore, non permette nemmeno di vedere, si deve perciò procedere camminando ad un livello prossimo al pavimento, dove il fumo è meno denso; la manovra si concludeva col ritrovamento di un manichino, precedentemente sistemato in una stanza. La seconda manovra, svolta in sintonia con la precedente, procedeva con lo spegnimento dell'incendio e in seguito attuava i vari metodi di ventilazione per un locale saturo di fumo.

La terza manovra era volta a puntellare un edificio pericolante, idealmente colpito da un sisma, o che ha collassato a seguito di un forte incendio.

La quarta e la quinta manovra simulavano entrambe un incidente stradale, con la differenza che l'una rappresentava un classico scenario di incidente in un contesto urbano, e l'altra aveva come ambientazione l'alveo di un fiume: si simulavano infatti due automobili che uscendo di strada andavano a terminare la propria corsa in un fiume.

La sesta manovra, svolta in collaborazione col personale del Soccorso alpino, effettuava un supporto alla precedente manovra di incidente "nel fiume", in quanto forniva le metodologie, prima per la discesa nel fiume del personale vigile del fuoco e del materiale e poi per il recupero del ferito già adagiato sulla barella.

All'inizio di ogni manovra c'era un momento di teoria sulle metodologie di intervento inerenti la simulazione, al termine, invece, il responsabile avrebbe raccolto le impressioni dei vigili coinvolti.

Verso mezzogiorno tutte le squadre avevano terminato le manovre. Una volta riordinato il materiale utilizzato, i vigili che hanno partecipato alle manovre si sono portati in caserma a Dro per il pranzo, preparato dal locale corpo.



Mezzolombardo in manovra

Tradizionale esercitazione di Distretto

di Paolo Recchia

In data 24 Aprile si è svolto a San Michele all' Adige il consueto convegno Distrettuale del Distretto di Mezzolombardo, che ha visto la partecipazione dei 16 Corpi del Distretto, della Croce Bianca Rotaliana e del Corpo Permanente.

Grande la preparazione affidata al Corpo di San Michele con la collaborazione dell' Unione, sia per la logistica e la ottima preparazione del pranzo che ha comportato non poco lavoro e la preparazione della Manovra riuscita pienamente con la soddisfazione di tutti.

La manovra è stata una simulazione di incendio di una parte dell'Istituto Agrario di San Michele, la preparazione ha richiesto molte serate, e diversi incontri con il Dirigente dell'Istituto per conciliare sia i luoghi per l'esercitazione che le modalità.

Grande la disponibilità della presidenza dell' Istituto Agrario che con entusiasmo ha partecipato in maniera attiva per la verifica delle problematiche sorte prima e dopo la manovra, anche per un futuro evento dannoso che si dovesse verificare in caso d'incendio.

La manovra a fatto da verifica sia sui tempi d'intervento che delle procedure interventistiche da mettere eventualmente in atto.

All' Istituto sono presenti infatti diversi laboratori, materiali e strumentazioni sensibili, ma la preparazione dei Corpi ha fatto in modo di evitare qualsiasi problema legato alla presenza sia interna che esterna di diverse operazioni.

La prima selettiva è stata fatta alle ore 8.00 per il Corpo di San Michele, che



arrivato sul posto trovava la parte ovest dell' Istituto in fiamme con delle persone rimaste all' interno, subito si effettuava la chiamata ad altri Corpi per il salvataggio delle persone all' interno della struttura, riempita di fumo sintetico, e allo spegnimento e copertura di parte della stessa ala.

La simulazione prevedeva l'estendersi delle fiamme alla copertura e della zona sue e nord dell' istituto.

Parte dei Corpi era impegnata nello spegnimento e nei lavori aerei con l'ausilio delle scale italiane e dell'autoscala si procedeva allo spegnimento della copertura e alla circoscrizione del incendio coprendo l'intero perimetro dell'istituto.

Durante lo spegnimento veniva fatta inoltre una simulazione di carenza idri-

ca dagli idranti, e quindi parte di corpi si occupavano nella realizzazione di diverse condotte due delle quali attraversavano il paese portando l'acqua del fiume adige fino all'istituto, e una condotta partiva da un pozzo di irrigazione anch'esso fino all'istituto.

Spettacolare pure la manovra del Corpo permanente che portava in sicurezza una bombola di acetilene, e traeva in salvo una persona rimasta intrappolata in un aula.

Molto singolare inoltre la simulazione di salvataggio nei sotterranei dell'istituto, luogo molto adatto per fare delle esercitazioni, infatti gli stessi sono un districarsi di cunicoli molto lunghi con un'altezza media di circa 1.5m, questi non sono stati riempiti di fumo poiché era già difficile trovare le persone in questo labirinto. (a onor del vero un grazie va fatto anche al Corpo di Salorno, per essersi prestati con due vigili a fare i feriti e a rimanerne parecchio tempo in un posto veramente infimo.). Parecchie sono state le persone impegnate nella ricerca, e per la limitatezza dei tempi di durata delle bombole dell'aria, e per la difficoltà nel proseguire carponi, con diversi ostacoli. Nella ricerca ha partecipato anche il Corpo permanente, e proprio durante il turno loro e di due squadre di vigili volontari del distretto, si simulava un cedimento strutturale, che ha comportato di dover trovare una via di uscita alternativa sapendo che l'aria contenuta nelle bombole era veramente poca, mentre una squadra provvedeva con dei cuscini a liberare l'ostruzione. Insomma a detta di molti una vera e propria catastrofe piena di imprevisti, ma riuscita in una grande e bella esercitazione. Al termine e dopo il sopralluogo di ogni Corpo per la verifica dei lavori svolti da ognuno, dopo i saluti delle autorità tutti hanno potuto gustare un ottimo pranzo, concludendo in bellezza la giornata.



Operare assieme è possibile

Riuscita esercitazione in val Noana

Domenica 8 maggio si è svolta nel lago della Val Noana una manovra addestrativa che ha visto collaborare con ottima sinergia il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Mezzano, il Consorzio Vigili del Fuoco di Primiero e il soccorso Alpino di Primiero, San Martino e Caoria.

Obbiettivo dell'esercitazione è stato quello di individuare una procedura rapida ed efficiente per calare un'imbarcazione nel lago qualora si verificasse la necessità di intervenire a seguito di un'eventuale chiamata di soccorso. La morfologia del terreno circostante il lago e l'assenza di una strada che conduca in prossimità dello stesso rappresentano elementi che rendono particolarmente difficile l'attuazione dell'intervento. Le operazioni hanno avuto inizio alle ore 8.00 del mattino presso la diga della Val Noana. Il tecnico responsabile della sicurezza degli impianti ENEL, presente sul posto, ha illustrato ai presenti quali possano essere i rischi per il personale chiamato ad operare con imbarcazione nel

lago individuando i punti più pericolosi in corrispondenza dei quali possono generarsi dei vortici causati dalle correnti originate dall'acqua in movimento verso la presa della condotta. Terminato il breve ma esauriente intervento ed acquisite alcune importanti indicazioni, hanno avuto inizio le manovre vere e proprie. Dopo uno studio preliminare eseguito a tavolino, dal quale sono emerse due possibili ipotesi di intervento, sono state create due squadre miste composte da vigili del fuoco e personale del soccorso alpino che, collaborando in modo ottimale ed efficiente, hanno contribuito alla buona riuscita delle operazioni.

La prima soluzione operativa prevedeva l'utilizzo di un automezzo fornito di gru meccanica mediante la quale, con l'ausilio di un verricello, si è calato un canotto dall'altezza dello sbarramento della diga fino al livello dell'acqua, per un dislivello di circa 25m. Il personale è poi stato calato nell'imbarcazione con l'aiuto di imbracature e corde dinamiche.

Nel frattempo la seconda squadra si è portata nella parte più orientale del lago provvedendo manualmente a portare una seconda imbarcazione lungo il pendio del bosco fin sul ciglio del dirupo, che si trova ad un'altezza di circa 40 metri a picco sopra il lago. Da qui, utilizzando un traliccio debitamente controventato, il canotto è stato abbassato fino a toccare la superficie del lago; allo stesso modo si è fatto per il personale nell'imbarcazione.

Sono state effettuate diverse prove finché verso mezzogiorno, terminata l'esercitazione, si è provveduto al recupero e alla sistemazione di tutta l'attrezzatura impiegata.

Tutta la compagnia si è successivamente trasferita presso "El Stalon" in località Val Piana dove, pranzando assieme ad un altro gruppo di persone del soccorso alpino impegnate in un'esercitazione di simulazione di ricerca persona effettuata con l'ausilio di strumentazioni satellitari di ultima generazione, si è avuto modo di confrontarsi sulle esperienze vissute. In particolare si è potuto considerare come il lavoro di gruppo svolto da persone che si dedicano per la comunità a servizi diversi abbiano saputo collaborare insieme in perfetta sintonia. Si coglie l'occasione per ringraziare sentitamente quanti hanno contribuito alla buona riuscita della manovra, in particolar modo i Vigili del Fuoco fuori servizio di Mezzano che hanno preparato il pranzo, il custode forestale di Mezzano per la disponibilità, la ditta Zugliani S.r.l. per aver messo a disposizione il mezzo con gru e l'Acsm S.p.a. per aver autorizzato l'utilizzo del traliccio per la calata del secondo canotto.



A Daiano il Convegno di Fiemme

Presenti i tredici Corpi di Valle insieme a Trodena

Lo scorso 22 maggio Daiano ha ospitato il 57° Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari di Fiemme.

Alla manifestazione sono intervenuti i tredici Corpi del Distretto più il Corpo del Comune di Trodena appartenente al distretto di Egna. Al Convegno erano presenti circa 250 Vigili del Fuoco Volontari, circa 60 automezzi e una folta rappresentanza del Vigili Fuori Servizio. Nutrita anche la presenza delle autorità: da quelle di valle, a quelle militari e religiose, ai Regolani della Magnifica Comunità di Fiemme.

Gli esercizi si sono svolti regolarmente e sono stati apprezzati dal folto pubblico presente. Come questo tipo di manifestazione è utile per la preparazione a effettive situazioni di emergenza. La preparazione dimostrata dai pompieri accompagnata dall'affiatamento tra i vari Corpi intervenuti è utile soprattutto in occasione di eventuali interventi in caso di necessità. Il convegno è iniziato di buon mattino per concludersi poco dopo mezzogiorno con il pranzo offerto a tutti i partecipanti nei vari ristoranti del paese.



Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi “è come GORE-TEX”, chiedetegli di dimostrarvelo.



W.L.GORE & Associati Srl, Via Enrico Fermi 2/4 - 37135 VERONA (VR) - Tel. 045 6209111

Calceranica: 100 anni di vigili del fuoco

Consegnata la bandiera del Corpo

Un centenario lungo un anno per il Corpo dei vigili del fuoco di Calceranica. Lo scorso gennaio le celebrazioni sono iniziate in grande stile con la sfilata e la consegna della bandiera a sottolineare come i pompieri veglino sulla sicurezza della comunità fin dal 1905. Quindi in aprile è stato presentato un libro per ricordare la storia dei vigili del fuoco del paese ed i tanti personaggi che l'hanno percorsa. Agli inizi di luglio Calceranica ha ospitato la grande manovra distrettuale che ha visto in azione i Corpi dell'intera zona. E' stato questo l'appuntamento più impegnativo dal punto di vista organizzativo che ha visto in azione centinaia di pompieri. Per l'occasione è stata allestita una mostra del tutto particolare. Si è potuta infatti ammirare una collezione di elmetti che ricordano la storia e che raccoglie cimeli provenienti da numerose nazioni europee. La festa finale per la celebrazione di questo particolare compleanno sarà il giorno di S. Barbara nel corso della tradizionale fe-

sta che segna la conclusione dell'annata operativa di ogni Corpo dei vigili del fuoco volontari.

I pompieri di Calceranica sono un gruppo ben attrezzato ed è anche fornito di un natante per il pronto intervento sulle acque del lago di Caldonazzo. A gennaio, durante la cerimonia di consegna della Bandiera hanno prestato giuramento anche tre nuovi vigili: sono Francesco Martinelli, Marco Campreggher e Stefano Ferrari.

A seguire sono state consegnate le benemeritenze ai vigili Paolo Martinelli, Giancarlo Ferrari, Luigi Campreggher per i loro trent'anni di servizio e ad Enzo asqualini per i 25 anni di appartenenza al Corpo.

Il valore sociale del servizio volontario quale sicurezza per l'intera comunità è stato sottolineato sia dal vigile Giancarlo Fontanari sia dal parroco don Paolo Baldessari.

Domenica 10 luglio quindi tutto nel passato con cavalli e sistemi di soccorso

d'inizio secolo per l'esibizione del corpo dei vigili del fuoco di Calceranica. Una esibizione che ha richiamato molte persone al campo sportivo e alcuni dei più importanti corpi dei vigili del distretto dell'alta Valsugana. C'erano gli allievi di Pergine, insieme a quelli di Vigolo Vattaro, Vattaro, Lavarone, Bosentino, Sant'Orsola e Tenna, per un totale di 55 ragazzi, a rappresentare il futuro dei corpi dei vigili volontari del domani.

Nel pomeriggio è stato possibile osservare dal vivo come avviene il salvataggio delle persone in difficoltà, con le attrezzature dei vigili schierate per l'occasione nel piazzale antistante il campo da calcio. Pezzo forte della manifestazione è stata la ricostruzione di un intervento d'inizio novecento. Il gruppo di vigili è entrato nel campo a seguito di un cavallo che trasportava una grossa pompa a mano e il getto d'acqua per spegnere le fiamme sgorgava grazie alla forza delle braccia di una decina di vigili.



**Il prossimo numero de
"Il Pompiere" uscirà in ottobre.
Gli articoli possono essere inviati
entro il 30 settembre
presso la segreteria della Federazione
o all'indirizzo di posta elettronica
info@mediaomnia.it.**

Da 110 anni al servizio della comunità

Grande festa a Banco per l'anniversario del locale Corpo

Hanno dedicato tre giorni di fine aprile, i vigili del fuoco volontari di Banco, alla celebrazione dei 110 anni dalla fondazione del Corpo. Ma è stata una festa inedita quanto originale, quella proposta alla comunità dai pompieri comandati da Guido Girardi. Certo, ci sono stati il raduno in piazza e la parata per le vie del paese, con il puntuale accompagnamento del Corpo Bandistico Terza Sponda di Revò. E poi la Messa sotto il tendone allestito per l'occasione, i discorsi delle autorità, i concerti, gli spettacoli e la lotteria. E le apprezzate manovre degli allievi del Distretto di Fondo, che la pioggia non è riuscita a fermare.

La comunità ha risposto molto bene partecipando numerosa come non accadeva da anni, tanto da far risultare sottodimensionato il tendone che la protezione civile gentilmente ha fornito.

Ma questo, con le debite differenze, è quanto di solito offrono gli anniversari celebrati in ogni angolo del Trentino. A Banco, invece, è stata aperta una strada per certi aspetti nuova. I vigili del fuoco hanno voluto accompagnare la festa con un convegno, collocato in apertura della tre giorni, per offrire alla comunità, oltre che a se stessi, una occasione di riflessione; e hanno poi "osato" offrire alla stessa comunità un libro tutt'altro che scontato e celebrativo.

Alcune parole sul convegno. Titolo im-

pegnativo: "Territorio e comunità: l'azione volontaria dei vigili del fuoco", con relatori invitati a stimolare l'apertura dello sguardo sul mondo, a partire dall'agire locale, proprio di chi si occupa di protezione civile. Ha aperto i lavori Domenico Sartori, giornalista de *l'Adige*, che ha accennato a due concetti che i pompie-



ri volontari celebrano ogni giorno: la fedeltà all'impegno preso; la testimonianza di amore per l'altro da sé, in coerenza con la logica del dono (di tempo, energia, competenza), che è altra cosa dai rapporti mercantili e monetizzabili, da un lato, e dai rapporti burocratici che un ente – Stato o Provincia – è tenuto a garantire sotto forma di prestazione, dall'altro.

La prima relazione, una fotografia quanto mai precisa e ricca di informazioni, è stata tenuta da Fabio Berlanda, dirigente del servizio antincendi e protezione

civile del Trentino. Berlanda ha descritto la forza della protezione civile provinciale: tredici unioni distrettuali, 239 corpi, per oltre 8.700 volontari coinvolti (mentre sono 306 i permanenti alle dirette dipendenze della Provincia), con una capacità di azione straordinaria per qualità e "volumi": in un anno 5.900 in-

terventi e 34 mila ore/uomo per i permanenti; 19.300 interventi pari a 396 mila ore/uomo per i vigili del fuoco volontari. Berlanda s'è inoltre soffermato sul ruolo della Cassa provinciale antincendi (11 membri: 5 legati ai permanenti, 6 espressioni delle forze volontarie) che rappresenta l'autogoverno dei pompieri, alimenta la coesione tra tutte i corpi ed è uno stimolo continuo alla formazione (vera dimensione strategica per il futuro dei corpi, lo ha ricordato

anche Guido Girardi) dei vigili del fuoco.

Giampiero Girardi, sociologo, funzionario della Provincia di Trento dove si occupa del Servizio civile, ha approfondito le caratteristiche dell'azione volontaria. Ha dato una definizione di volontariato: servizio disinteressato, senza scopo di lucro, con prevalente connotazione di gratuità, reso su un determinato territorio in risposta creativa ai bisogni sociali, con continuità di intervento, competenza e preparazione adeguata. Non sempre è scontato, ha analizzato criticamente

Girardi, che l'azione volontaria sia disinteressata e creativa, cioè capace di trovare risposte nuove ai bisogni del territorio. Due aspetti, in particolare, ha quindi messo in rilievo: l'azione volontaria è un'"azione politica", nel senso che presuppone una capacità di analisi e lettura del contesto; ed è un'azione di gruppo, un'azione collettiva. Anche Girardi, in chiusura della sua relazione, ha posto l'accento sulla necessità della formazione continua.

L'ultimo intervento è stato quello di Michele Nardelli, volontario internazionale dell'Associazione Progetto Prijedor. Nardelli ha parlato dei tre anni e mezzo di guerra in Bosnia, della pulizia etnica, delle 450 mila case bruciate, dell'intervento, come volontari, nelle comunità martorate dai conflitti. Che vuole dire, prima di tutto, capire cosa sia la guerra, la sua modernità (nel caso dei Balcani, la forte deregolamentazione e i margini di accumulazione e di profitti che ha garantito). E vuol dire anche, per il volontario, un mettersi alla prova in una doppia dimensione che oggi dovrebbe essere la cifra della nuova cooperazione internazionale: quella della prossimità (per conoscere e capire cos'è accaduto) e quella della reciprocità (il volontario non solo dà, ma trova anche elementi per conoscere meglio ciò che succede nel suo mondo). Nardelli ha infine invitato ad "andare oltre la solidarietà, per abitare e capire il nostro tempo, che è il tempo dell'interdipendenza", per cui, per tornare ai Balcani, non possiamo essere indifferenti ad un'area profondamente deregolata nel cuore dell'Europa.

Infine, il libro. Un lavoro a quattro anni, frutto della competenza e della passione per la storia, la cultura che il territorio esprime, di Roberto Dapunt e Walter Iori. Quanto mai originale e stimolante l'approccio. Un viaggio nella storia locale partendo dai quattro elementi (acqua, fuoco, terra e aria) dalla doppia vita (possono essere benigni quanto maligni) con cui i pompieri hanno a che fare, sviluppando un affascinante percorso tra miti, leggende, tradizioni, credenze e religiosità, uti-

lizzando le tracce che nel territorio della comunità sono rintracciabili: i dipinti devozionali, le croci, le chiese. Con un'attenzione particolare, infine, anche alla Carta di Regola, in primis, a quella di Banco. Il tutto corredato da un prezioso apparato iconografico. Un libro che alla comunità mancava. Un dono prezioso che i vigili del fuoco hanno voluto dona-

re, con lo spirito che il comandante Girardi ha spiegato presentando il volume: "Il futuro" ha detto ci riserva impegni ed ampi orizzonti, ma ognuno deve contribuire facendo la sua parte. Ciò avverrà solamente quando maturerà la convinzione che gli *altri* siamo noi. Tanto più forte sarà questa convinzione, tanto meglio vivremo la vita".



Uno dei vigili del fuoco, Stefania Sarcletti, la rappresentanza femminile nel corpo, non ha potuto celebrare con i suoi colleghi l'avvenimento, in quanto impegnata presso la città di Aguascalientes, nella zona centrale del Messico. Rafforzata dal bagaglio acquisito nel suo percorso di studio, Servizio Sociale, nonché mossa da un grande desiderio di aiutare gli altri, fondamento del volontariato, si trovava oltreoceano per svolgere due progetti a favore della cittadinanza.

Un progetto è stato svolto presso la Segreteria di Sviluppo Sociale (SEDESOL) e consisteva nel creare un piano di sviluppo comunitario per gli otto quartieri poveri ed emarginati della città. Il secondo progetto, invece, riguardava l'assegnazione di adozioni a distanza alle famiglie più bisognose del quartiere in cui viveva e nelle vicinanze, comportando quindi la conoscenza approfondita delle famiglie, le loro problematiche e le loro necessità.

Il corpo volontario vigili del fuoco di Banco gradirebbe scambiare con altri Corpi, il volume (pag.320) **Un "Banco" di storia** - Comunità, arte, pompieri - testi riguardanti le vicende dell'associazione propria e/o della comunità d'appartenenza editi dagli stessi e/o da associazioni culturali.
Corpo vigili del fuoco Banco - Fraz. Banco, 102. 38010 – Sanzeno. Tel e fax 0463.434041. <http://web.cheapnet.it/vvf.banco> - vvfbanco@vigilio.it.

50 candeline e una nuova caserma

A Palù del Fersina festeggiato l'anniversario del Corpo

Sabato 9 aprile scorso a Palù del Fersina si sono festeggiati i 50 anni di vita del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari e si è inaugurata davanti a tantissima gente, anche la nuova caserma. Una struttura confortevole, moderna e funzionale, che per le sue particolari caratteristiche architettoniche ben si inserisce nell'ambiente. Situata in posizione centrale rispetto al territorio, vicina alla strada provinciale, con antistante un bel piazzale è strutturata su due piani:



al piano terra trovano posto l'autorimesa, la cucina ed i servizi. Al primo piano è invece ubicata la sala radio e riunioni, un confortevole ed ampio spogliatoio con annessi servizi, una saletta protezione civile e sede delle altre associazioni del paese ed una stanza adibita a ricovero d'emergenza. La cerimonia è stata aperta dai "Palaier musicantn" con le loro fisarmoniche. Sono seguite due esercitazioni: la prima, una simulazione di soccorso persona imprigionato tra i tronchi di un trattore ribaltato che ha visto all'opera i vigili di Palù e di Pergine, la seconda una "scala ventaglio" realizzata da vigili appartenenti ai Corpi di Palù, S. Orsola, Fierozzo e Frassilongo. Per questo evento si sono radunati a Palù del Fersina i Vigili del Fuoco della Valle, quelli dei vari corpi del distretto di Pergine e dei distretti vicini, con la presenza di una delegazione degli amici gemellati della Feuerwehr di Blaibach. Assieme a loro tante autorità, il sindaco Loris Moar, il comandante Ezio Petri, i sindaci di S.Orsola, Damiano Fontanari, di Fieroz-

zo, Diego Moltre, di Frassilongo, Rinaldo Paoli, Renzo Anderle, sindaco di Pergine e Presidente del Consorzio dei Comuni, l'assessore Regionale Florian Mussner, il vicepresidente dei Vigili del Fuoco Luciano Capraro, il consigliere provinciale Giorgio Casagrande, il presidente del Bim Adige Giacomelli Fabio, una folta delegazione della città gemellata di Blaibach tra cui il sindaco Ludwig Baumgartner, l'ispettore Michael Stahl e il comandante dei Vigili del Fuoco Johann Seiderer che hanno donato al corpo gemellato di Palù una statua di S.Floriano, il patrono dei Vigili del Fuoco. Tutta la comunità ha festeggiato i 50 anni del proprio corpo dei pompieri, fondato nel marzo del 1955, assieme all'inaugurazione della nuova caserma, edificio della comunità, nel quale ci sarà un punto di riferimento della protezione civile e delle altre associazioni presenti nel comune. Introdotta da un mini concerto del coro "Cantiamo con gioia" di Fierozzo, la ricorrenza dei 50 anni è stata ricordata dal sindaco Moar, e dal coman-

dante Ezio Petri che al termine dei vari interventi, hanno consegnato gli attestati di benemerita ai 5 dei 10 vigili fondatori ancora in vita: Daniele Zoro; Marco Toller, Alfredo Lenzi, Petri Ernesto; Rodolfo Lenzi, quelli scomparsi sono Petri Anderle Bortolo, Moar Basilio, Petri Giovanni, Zoro Domenico e Casagrande Pietro, un riconoscimento particolare è stato assegnato a Luigi Toller dal sindaco, per i suoi 40 anni trascorsi nei pompieri di Palù molti dei quali in

qualità di comandante e per la sua costante ed attiva presenza in tutte le associazioni del paese, dedicando anima e corpo a tutte le attività svolte nella comunità di Palù.

La presentazione della nuova caserma, voluta dall'amministrazione comunale, progettata e seguita nel suo iter dallo studio tecnico Ing. Paolo Bombasaro è costata un milione di euro ed è stata realizzata con i contributi della Regione Trentino Alto Adige tramite la Provincia Autonoma di Trento, del BIM Adige, della Cassa Rurale di Pergine.

Don Rinaldo Bombardelli ha quindi benedetto la struttura e la cerimonia si è conclusa con un breve concerto del coro «Abete Rosso» di Bedollo.

Al termine della cerimonia si è fatto il taglio del nastro da parte del Sindaco e dell'assessore regionale Florian Mussner, ed a tutti è stato possibile visitare la nuova struttura ai vari locali della caserma. Alla fine della cerimonia si è festeggiato fino a tardi con la cena a base di piatti tipici per tutti i partecipanti alla festa.

Agli onori delle cronache

I 130 di Denno celebrati sul bollettino comunale

di Giorgio De Concini

Lo scorso mese di aprile è uscito un numero speciale del bollettino comunale "Denno Informa" dedicato al 1300 anniversario di fondazione del Corpo dei Pompieri di Denno. Questa pubblicazione è frutto di una ricerca d'archivio durata diversi anni e dalla quale si è potuto ricomporre il percorso storico del Corpo Pompieri di Denno.

Al di là delle notizie relative all'istituzione della Guardia Civica notturna dei primi dell'ottocento ed ai problemi legati all'approvvigionamento idrico, interessante appare anche il periodo antecedente la costituzione del Corpo ed il ruolo attento alle problematiche degli incendi svolto dalla Rappresentanza comunale. Infatti, è successivo allo spaventoso incendio che distrusse il 15 luglio 1860 una vasta zona del paese e che ebbe una risonanza, per la gravità dell'evento, a carattere provinciale, che nasce un nuovo atteggiamento nel mettere in pratica le disposizioni delle autorità del tempo al fine di costituire il Corpo.

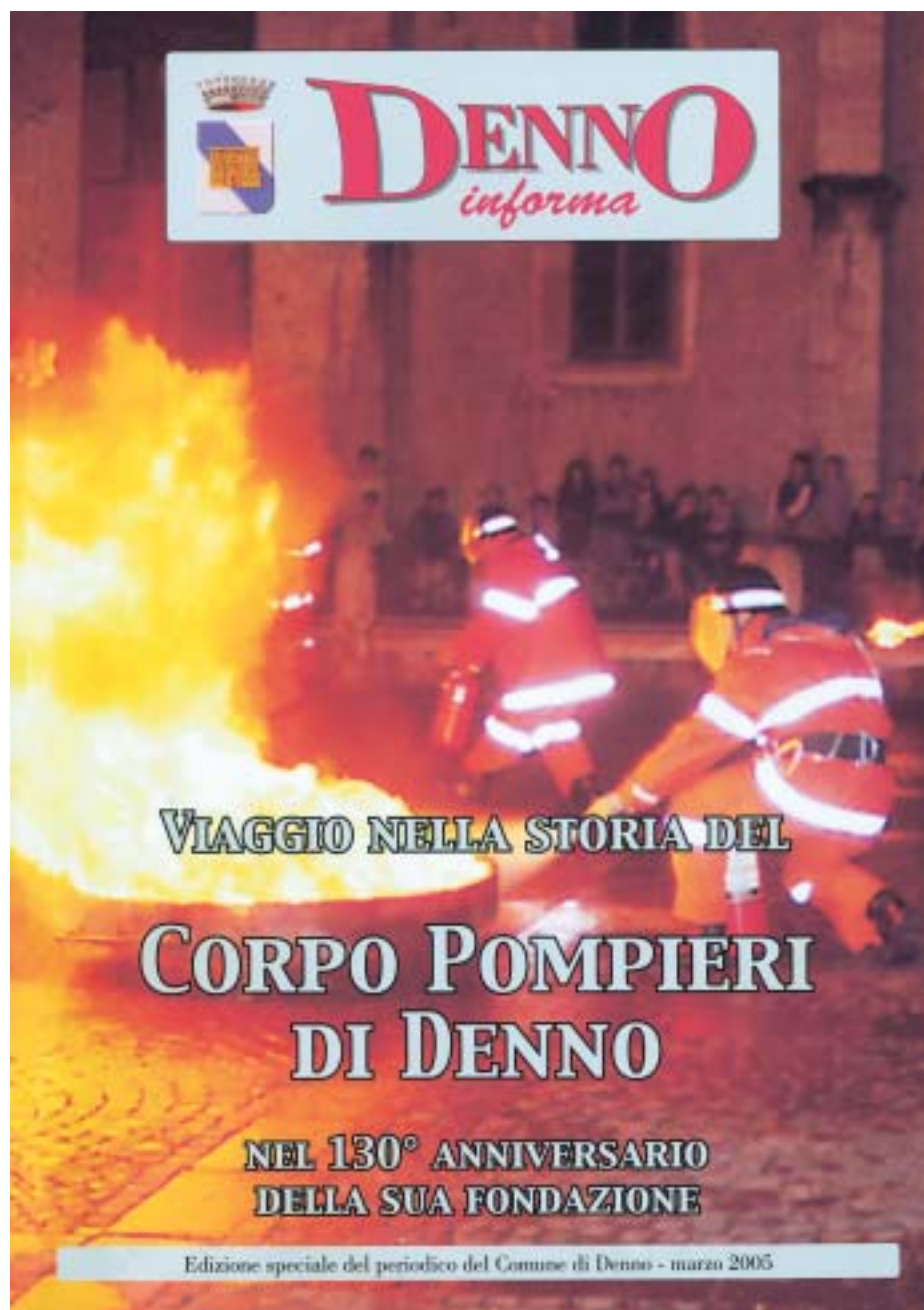
Lo statuto del Corpo dei Pompieri del Comune di Denno risulta essere stato vidimato dalle Autorità Provinciali il 17 settembre 1875 e pertanto si ritiene che lo stesso sia uno dei primi della nostra provincia.

La ricerca continua presentando cronologicamente gli avvenimenti relativi ai nuovi regolamenti adottati, agli incendi che hanno interessato il territorio comunale e dei paesi limitrofi, nonché l'acquisto dei mezzi in dotazione.

Una parte è stata riservata al periodo nel quale il Comune di Denno comprendeva anche l'attuale Comune di Campo-denno. Per un doveroso ricordo sono stati

presentati i Comandanti che si sono susseguiti dal 1875 fino ai giorni nostri e l'elenco completo dei Vigili del Fuoco che hanno prestato servizio volontario dall'istituzione ad oggi.

La pubblicazione è completata da una buona documentazione fotografica a corredo sia del percorso storico sia dell'attività attuale dei vigili del fuoco, del gruppo allievi e dei vigili onorari.



Oro e argento a Varazdin

Risultato storico alle “Olimpiadi” in Croazia

Non era mai stato ottenuto un risultato di questo livello. La trasferta in Croazia, a fine luglio, per i Campionati Internazionali CTIF è stata un successo. Le formazioni di Tione e Malè hanno conquistato la medaglia d'oro, mentre Borgo Valsugana, Mori e Ragoli si sono accomodati sul secondo gradino portando a casa la medaglia d'argento.

Le gare si sono basate su prove di abilità ginnico-pompieristiche che si dovevano svolgere in silenzio e che si basavano, per esempio, sulla conoscenza dell'attrezzatura, sulla disciplina, sul saper mantenere la propria posizione. A que-

ste prove era affiancata una staffetta di 400 metri. Vincere una medaglia d'oro richiede una grande abilità perché si deve rimanere all'interno di un tempo ben determinato. La categoria A è la categoria più difficile di queste prove e proprio nella categoria A i vigili trentini hanno saputo dare il meglio di sé.

Anche il risultato degli allievi è stato il migliore mai raggiunto finora. Infatti i dieci ragazzi trentini si sono piazzati settimi su cinquanta squadre, dopo nazioni

fortissime quali l'Austria, la Russia, la Repubblica Ceca, la Germania e la Polonia. Il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari Sergio Cappelletti ha espresso soddisfazione anche per lo spirito di corpo espresso dai ragazzi





che provenivano da più parti del Trentino, uno spirito di corpo che ha permesso alla squadra di reagire ad un piccolo incidente occorso quando un austriaco, involontariamente, ha fatto cadere un ragazzo trentino mettendo in pericolo la riuscita della prova. I ragazzi che si sono classificati settimi in Europa sono Matteo Madaschi, di Villa Rendena, Andrea e Stefano Dallavo, di Malè, Federico Gianera, di Sopramonte, Guido Armani, di Tione, Daniel Pederzoli, di San Michele, Davide Canetti, di Storo, Matteo Pellegatti, di Mezzolombardo, Cristian Tonini, di Storo e Daniele Marinchel di Mezzolombardo.

Entusiastici anche i commenti dei giovani che hanno parlato di una bella esperienza, importante per il lavoro di pompieri e anche dal punto di vista personale perché c'è stata la possibilità di conoscere ragazzi di altri Paesi e di creare quella fratellanza tipica dei giochi di stampo olimpico. Vanno ricordati anche altri tre artefici di questa impresa, il trainer Diego Bartolamedi e gli accompagnatori Toni Dal Rì e Mauro Nardelli.

In totale sono stati una settantina i vigili del fuoco volontari che hanno partecipato alla manifestazione sportiva che quest'anno si è svolta in Croazia. I CTIF sono delle vere e proprie prove di abilità (dal salto di un fossato all'attraversamento in equilibrio di una trave alla realizzazione di un nodo) che uniscono le destrezza tecnica alla preparazione atletica, componente quest'ultima di fondamentale importanza per un vigile del fuoco che deve poter contare su un adeguato allenamento per far fronte alle emergenze più disparate.

“Fin dalla comparsa di questa manifestazione, attorno agli anni Quaranta – dice Sergio Cappelletti – i vigili del fuoco trentini hanno sempre partecipato con proprie delegazioni.

Quest'anno le squadre che hanno partecipato ai giochi provenivano dai Corpi di Malé, Mori, Borgo Valsugana, Tione e Ragoli, oltre ai dieci allievi.

Vigili con la lenza

A Molina di Fiemme il primo Memorial Cavada Arrigo



un breve discorso ha ringraziato tutti i partecipanti, gli sponsor e i propri vigili auspicando di ritrovarci ancora anche il prossimo anno. Anche l'Ispettore Distrettuale Giancarlo Giacomuzzi, presente alla premiazione ha nel suo discorso ha elogiato il Corpo di Molina per l'ottima organizzazione di questa manifestazione. Senettin e Giacomuzzi hanno poi premiato i vigili e i corpi meglio classificati, mentre i figli del ex vigile "Cavada Arrigo", Carlo e Giuliano, hanno premiato con il trofeo intitolato al padre la coppia prima classificata, Luca Rospocher e Dino Mitterpergher del Corpo di Calliano. A tutti i concorrenti ad estrazione è stato poi assegnato uno dei premi offerti dai vari commercianti ed artigiani del posto. Al termine della premiazione tutti i vigili presenti hanno rivolto al Corpo di Molina apprezzamento per l'ottima organizzazione e soprattutto per la simpatia e l'amicizia dimostrata in questa occasione molti anche prenotandosi già per la prossima edizione.

Si è svolto nel migliore dei modi il primo Memorial Cavada Arrigo, gara di pesca a coppie riservata a i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino organizzata dal Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Molina di Fiemme. Erano 21 le squadre iscritte appartenenti a 13 corpi. La gara si è tenuta nella mattinata di domenica 15 maggio presso il laghetto artificiale di Lago di Tesero.

Una splendida giornata che ha favorito anche la partecipazione di un folto pubblico al seguito dei concorrenti, dopo la gara mentre la giuria stilava la classifica i concorrenti e gli accompagnatori si sono recati presso la Casa Sociale di Molina per il pranzo offerto, ed abilmente preparato dai Vigili del corpo organizzatore. Nel pomeriggio si è svolta la premiazione. Il Comandante Tiziano Senettin in





Ciclisti sugli allori

Importanti successi per gli atleti trentini



Grandi successi per gli atleti appartenenti al Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino nelle gare Nazionali e Internazionali di ciclismo per Vigili del Fuoco nella stagione 2005, sia di MTB che su Strada.

Lo scorso 12 giugno a Cuneo si è svolto il II Campionato Italiano di Ciclismo Gran Fondo - prova unica e il II Campionato Italiano Interforze di Ciclismo Gran Fondo. Hanno preso parte alla gara i vigili Fabio Miorrelli che si è classificato secondo nella categoria Master 2, Giancarlo Maule, ottavo classificato nella categoria Veterani 1 e Patrizio

Donini, decimo classificato nella categoria Senior 1.

Quindi una decina di atleti hanno partecipato a fine giugno a Trelissac (Francia) al X Championnat du monde Sapeur-Pomper, specialità MTB 2005. Massimo Ballardini, campione del mondo dei vigili del fuoco 2005 ha conquistato il gradino più alto del podio nella categoria Veterani. Secondo posto per Renzo Dalponte e Fabio Miorrelli. Ottimo piazzamento, quarto posto, anche per il campione del mondo uscente, Mauro Zorzi, nella categoria senior.

Altri buoni risultati sono venuti da Nello Giacomuzzi, Silvio Ferrari, Giancarlo Maule e Patrizio Donini.

Della trasferta francese facevano parte anche i vigili Trentini Jarno Varesco, primo classificato categoria Senior 1, Franco Campi, terzo classificato nella categoria Veterani 1 (del Comando di Trento), Aldo Campi quarto classificato nella categoria Veterani 2 e Silvano Bassetti ottavo classificato nella categoria Veterani 2.

Prossimo appuntamento il Campionato del Mondo per Vigili del Fuoco di Ciclismo su strada a Maiorca in settembre.

Il raduno degli ex a Vervò

In quattrocento al convegno provinciale



Oltre 400 vigili del fuoco fuori servizio hanno affollato a metà luglio Vervò per il terzo Raduno provinciale degli ex pompieri. Una cerimonia con varie tappe, iniziata nella piazza da dove si è mossa la sfilata preceduta dalla banda di Coredo in costume. In prima fila, accanto agli ex pompieri, il sindaco del paese, Claudio Chini, il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, Mario Magnani, presidente del consiglio regionale, il consigliere Paolo Barbacovi e il presidente della Federazione provinciale vigili del fuoco, Sergio Cappelletti.

Dopo la deposizione di una corona in ricordo dei caduti, il lungo corteo ha raggiunto la località Larsetti di Vervò dove il parroco don Tullio Sicher ha celebrato la messa. Un rito molto partecipato dagli ex vigili che ha avuto un momento di particolare commozione quando l'ex

pompieri Fernando Ebli di Cis ha letto la preghiera del vigile del fuoco. "Abbiamo voluto questo terzo raduno provinciale per mantenere sempre vivo il ricordo del lavoro svolto insieme e per evitare che il tempo possa attenuare o addirittura cancellare il ricordo di una lunga attività che gli ex vigili hanno profuso con amore, dedizione, capacità, esperienza e responsabilità, ha esordito il presidente dell'Associazione ex vigili del fuoco del distretto di Cles, Claudio Widmann". Finora le associazioni di ex pompieri in Trentino sono solo quattro (Cavale-



se, Cles, Primiero e Pergine) ma con la nuova legge, ricordata dal presidente Dellai nel suo applaudito intervento, ne nasceranno altre. "Fa bene a tutti, ma soprattutto a chi ha responsabilità di amministrare, incontrare i pompieri. Perché ci sono due Trentino, quello delle associazioni "per" e quello dei comitati "contro", ha affermato Dellai che ha ricordato la visita, la domenica precedente, agli allievi pompieri in Primiero. Dopo il pranzo nel tendone al campo sportivo, l'esibizione, molto applaudita, del coro degli ex pompieri di Cavalese e della banda di Coredo che - come ha ricordato Widmann - è nata 80 anni fa proprio dal corpo dei pompieri di quel paese. Appreziate anche le mostre dei calendari dei corpi dei pompieri del distretto di Cles e di mezzi antincendio antichi e moderni.



Dro

“Ieri e oggi” in mostra

Da un'idea del comandante Ivo Santoni del Corpo di Dro viene organizzata una mostra dal titolo “ieri e oggi”. Si metterà in esposizione l'evoluzione del corpo dei vigili del fuoco di Dro negli anni. Verranno esposte fotografie vecchie e recenti di interventi, si potrà toccare con mano l'evoluzione dei mezzi antincendio, del vestiario sia da casermaggio che da intervento.

La mostra si terrà nell'ambito della rassegna “Pitture, sculture e... altro in quel di Dro”, rassegna che nel giro di 10 mesi toccherà molti aspetti dei fatti storici e dell'associazionismo locale, ospitata presso la sala espositiva di Dro in Piazza della Repubblica. L'esposizione del corpo di Dro si inaugurerà venerdì 26 agosto prossimo alle ore 16.00. Sarà aperta al pubblico nell'ultimo fine settimana di agosto e durante i primi due di settembre con orari: al sabato dalle 16 alle 19.30, alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30. Per informazioni è disponibile il servizio attività culturali del comune di Dro al numero 0464.545522.



Telve di Sopra

Successo per il “Trofeo Filippo Trentin”

Nel maggio dell'anno scorso su iniziativa del corpo dei Vigili del fuoco di Telve di Sopra, è stato istituito il primo trofeo in ricordo, dell'amico e vigile del fuoco, operante nel corpo, Filippo Trentin, scomparso prematuramente all'età di 26 anni. Così con lo stesso spirito, domenica 29 maggio, si è riproposto il secondo Trofeo “Filippo Trentin”, facendo coincidere, con questo evento, la seconda prova di abilità tecnica a livello provinciale, per rendere onore al nostro amico e compagno. Grazie anche al tempo favorevole, che ci ha regalato una splendida giornata di sole, si è registrato un grande afflusso di persone e di squadre. Alla gara infatti hanno partecipato 41 squadre del distretto, rispetto alle 34 dell'anno precedente. Le squadre si sono sfidate lungo un

percorso tecnico. Dopo aver effettuato la ricognizione del tracciato alle 9 e 30, e dopo aver ascoltato il giudice per le ultime indicazioni alle squadre presenti, alle 10 è partita la prima squadra, sotto lo sguardo attento dell'arbitro, l'Ispettore Luciano Capraro. Verso l'una, la gara si è conclusa, con un pranzo in compagnia, e verso le tre, dopo il saluto del consigliere provinciale Giovanni Battista Lenzi e dell'assessore comprensoriale Sergio Trentin, sono iniziate le premiazioni delle squadre e dei corpi. La gara a squadre è stata vinta dai vigili, Fabrizio Campestrin e Roberto Furlan (Torcegno), seguiti al secondo posto da Silvio Trentinaglia e Roberto Pecoraro (Telve), al terzo da Paolo Bisoffi e Michele Mezzana (Monclassico), al quarto da Emanuele Conci e Sergio Dalledonne

(Borgo), al quinto da Patrick Mariotti e Giuseppe Cristino (Vermiglio), al sesto da Matteo e Giuliano Campestrin (Torcegno), al settimo da Silvio Fedele e Roberto Borgogno (Telve), all'ottavo da Fabio Gasperini e Willy Cecconi (Tezze Valsugana), al nono da Denis Curzel e Roberto Tonioli (Caldonazzo), al decimo da Corrado Valentinotti e Massimiliano Pancheri (Caldes), all'undicesimo da Fabio Micheli e Davide Ropelato (Scurelle), al dodicesimo da Remo Rigon e Manuel Agostani (Telve), al tredicesimo da Fabio Bernardi e Costantino Abolis (Borgo), al quattordicesimo da Alessandro Bonella e Nicola Frattton (Telve di Sopra), al quindicesimo da David e Cristian Furlan (Ospedaletto), al sedicesimo da Michele Franceschini e Tomas Capra (Carzano), al diciassettesimo

mo da Mirco Fante e Andrea Minati (Tezze Valsugana), al diciottesimo da Alessio Trisotto e Mirko Tiso (Samone), al diciannovesimo da Ettore Costa ed Erik Micheli (Scurelle), al ventesimo da Matteo Zortea e Marek Jurny (Castelnuovo), al ventunesimo da Diego Trisotto e Marco Paoletto (Samone), al ventiduesimo da Graziano Lorenzin e Oscar Zortea (Castelnuovo), al ventitreesimo da Adriano Colla e Federico Ganarin (Ronchi Valsugana), al ventiquattresimo da Enrico Zanghellini e Giorgio Rigon (Samone), al venticinquesimo da Manuel Cortina e Nicola Moggio (Borgo), al ventiseiesimo da Mario Campreggher e Manuel Sartori (Caldonazzo), al ventisettesimo da Sergio Minati e Maurizio Rech (Ospedaletto), al ventottesimo da Renato Andreolli e Mario Berlanda (Ospedaletto), al ventinovesimo da Massimo Bassetti e Stefano Fusinato

(Novaledo) al trentesimo da Michele e Davide Marighetti (Grigno), al trentunesimo da Giuseppino Zanoni e Matteo Zumiani (Tenno), al trentaduesimo da Simone e Rudy Moranduzzo (Castello Tesino) al trentatreesimo da Gianni e Sergio Bellin (Grigno), al trentaquattresimo da Maurizio Stoppini e Mario Sbarberi (Tenno), al trentacinquesimo da Luana Battisti e Gabriele Corradi (Novaledo), al trentaseiesimo da Flavio e Stefano Lenzi (Samone), e al trentasettesimo da Andrea Poletto e Christian Ferrari (Castello Tesino). In base al punteggio di ogni squadra dello stesso paese, si ha la classifica dei corpi, che vede al primo posto Torcegno, al secondo Monclassico, al terzo Vermiglio, al quarto Telve, al quinto Tezze Valsugana, al sesto Caldes, al settimo Borgo, all'ottavo Telve di Sopra, al nono Scurelle, al

decimo Carzano, all'undicesimo Caldonazzo, al dodicesimo Castelnuovo, al tredicesimo Opedaletto, al quattordicesimo Ronchi Valsugana, al quindicesimo Samone, al sedicesimo Grigno, al diciassettesimo Tenno, al diciottesimo Novaledo, e al diciannovesimo Castello Tesino.

Per l'ispettore distrettuale Luciano Capraro "la manovra è stata organizzata dal comandante Piergiorgio Borgogno e dai suoi vigili in maniera encomiabile, perfetta anche nei dettagli dell'organizzazione". Per l'occasione è stata utilizzata la nuova attrezzatura dell'Unione di Borgo costruita e curata dal Corpo di Telve di Sopra. "Per questo – concludere Capraro – ringrazio a nome mio e dell'Unione tutti i bravi vigili del fuoco per il loro lavoro ed impegno nel realizzarla.

Pietramurata

Complessa manovra distrettuale

di Roberto Franceschini

Sotto l'attento coordinamento logistico del comandante il Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Dro Ivo Santoni, 64 «pompieri» del distretto Alto Garda e Ledro, hanno partecipato ad una complessa ed articolata manovra antincendio. Prima d'ogni prova c'è stato un momento di teoria per illustrare le singole manovre e le varie procedure operative. Si è iniziato con un «percorso fumi», in altre parole il recupero di una persona in un locale saturo di fumo e senza visibilità. Si è poi provveduto allo spegnimento dell'incendio sviluppato nell'edificio con la ventilazione dei locali. La stessa struttura è poi stata puntellata per evitarne il collasso

statico. I volontari sono stati poi impegnati nel recupero d'alcuni veicoli (con relativi passeggeri), precipitati da un ponte sul greto del torrente Sarca. Manovra effettuata in sinergia con i

componenti del CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico) di Riva del Garda e con gli operatori sanitari del 118. Particolarmente difficile il recupero dei feriti con la barella e la loro immobilizzazione. La manovra è finita con la simulazione di un grave incidente stradale, con gli occupanti incastrati nelle lamiere contorte ed il pericolo di un incendio causato dalla perdita di carburante.

Questa esercitazione, che ogni anno si esegue a rotazione tra diversi corpi del distretto, ha lo scopo di affinare le tecniche d'intervento e sicuramente a Pietramurata ha superato brillantemente tutti gli obiettivi prefissati.



Riva del Garda

Menegatti nuovo vicecomandante

di Daniele Zanoni

E' Marco Menegatti il nuovo vicecomandante del corpo di Riva del Garda, eletto durante l'assemblea del 27 maggio, va a sostituire Gianfranco Tonelli. Menegatti è entrato a far parte delle file del volontariato pompieristico nel giugno del '92, prima nel corpo di Nago-Torbole e poi in quello di Riva del Garda. Caposquadra dal 2001 è passato al grado di capoplotone nel novembre 2004. All'assemblea ha preso parte anche il neo sindaco Claudio Molinari che, forte di un passato che lo aveva già visto primo cittadino rivano, ha rinnovato la propria gratitudine verso un'organizzazione, quella dei vigili del fuoco volontari rivani, che è il fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale.



Tassullo

Un'espressiva targa in ricordo

di Roberto Franceschini

Da ben trent'anni la Pro Loco di Tassullo, in collaborazione con diverse associazioni del volontariato sociale, organizza la corsa non competitiva «4 Ville in Fiore». Una festa di primavera fra i meli in fiore in Valle di Non che ha riunito oltre 1400 partecipanti. Poco dopo la partenza, a molti atleti, non è sfuggita la targa marmorea affissa all'entrata della caserma dei Vigili del Fuoco Volontari del paese. Targa nella quale si evince che l'allora Squadra di Tassullo era inserita nel Distaccamento di Cles del 85° Corpo Vigili del Fuoco del Trentino. Corpi provinciali allora così suddivisi in ambito nazionale. Si era nel pieno dell'era fa-



scista, quando con il Decreto Legge 10 ottobre 1935 fu ordinata l'istituzione dell'Ispettorato Generale Pompieri - Organo del Ministero degli Interni. Ma la storia di questo corpo, oggi diretto dal comandante Andrea Menapace, è ovviamente molto più antica. Lo statuto della «Compagnia Comunale Pompieri» risale al 17 marzo 1871 e fu sottoposto al visto ed all'approvazione dell'Imperial Regia Sezione di Luogotenenza per il Tirolo italiano, che lo firmò in Trento il

22 aprile dello stesso anno. Significativo il primo articolo dello Statuto il quale precisava che «l'onore e non la mercede deve essere la guida al pompiere nell'adempimento delle proprie mansioni». Valori che distanziano di 135 anni sono ancora la base del comportamento dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. E se allora la Squadra era formata da 12 pompieri, 1 direttore, 1 vicedirettore ed 1 macchinista, nel 2005 i «pompieri» di Tassullo sono un'entità composta di 26

uomini, 2 donne e 7 allievi. Hanno a disposizione un'autobotte da 15h, un mezzo polisoccorso, un pik-up, un fuoristrada ed un furgone trasporto personale, una motoslitte ed un motoscafo (nelle vicinanze si trova l'esteso bacino idroelettrico di Santa Giustina). Particolare attenzione è rivolta all'addestramento, alla formazione dei volontari ed ai criteri di qualità per i servizi offerti. Quest'ultimo settore seguito con particolare competenza professionale dalla "vigilessa" Romina Menapace.

Valle dei Laghi

Pompieri a scuola di primo soccorso sanitario

di Roberto Franceschini



Diversi vigili del fuoco volontari della Valle dei Laghi, operativi nei comuni di Terlago, Vezzano, Padergnone, Calavino, Lasino e Cavedine, hanno partecipato ad una lezione sulle principali norme riguardanti i primi soccorsi sanitari

d'emergenza. L'incontro, diretto dall'ispettore CRI Matteo Sommadossi, si è svolto presso la sede dei Volontari del Soccorso di Vezzano in collaborazione con i comandanti VVF della valle. Durante la serata sono state presentate e

descritte le principali attrezzature tecnico-medicali installate a bordo delle autoambulanze (barella a pettine, keds e collari per immobilizzare la colonna tronco-cervicale, aspiratori, barella rigida o spinale, ambu o pallone per la respirazione artificiale, materassino a depressione, etc.) ed il loro corretto utilizzo. Particolarmente utile la seconda parte della lezione, nella quale sono state codificate le modalità operative (protocolli d'intervento), quando i rispettivi corpi (CRI + VVF) intervengono sul luogo di un sinistro. Capire e comprendere le rispettive competenze è fondamentale per migliorare la qualità del servizio, oltre che per tutelare la propria incolumità e quella della persona bisognosa del nostro intervento. Non deve mai accadere - per quanto possibile - che un soccorritore debba a sua volta essere soccorso, bloccando o rallentando così l'intervento nel suo insieme. Molte le domande ed i quesiti posti all'ispettore della Croce rossa italiana, quale migliore riprova del grande interesse dei «pompieri» a questi problemi, finalizzati a migliorare ulteriormente la qualità di un servizio a favore della collettività.

Varena

Come camosci per raggiungere ogni luogo

di Roberto Franceschini

Ormai i nostri Vigili del Fuoco Volontari non ci stupiscono più. Abituati come siamo ad incontrarli in ogni luogo, osservarli sicuri mentre affrontano ogni tipo d'emergenza, o mentre stanno utilizzando delle attrezzature iper-tecnologiche. Mai comunque mi era capitato di vedere dei "pompieri" in alta montagna, o come in quest'occasione, sulla cima rocciosa e strapiombante del Corno Nero (o Rocca) a quota 2443 metri. Una stupenda montagna posta ad ovest del Passo Oclini e del vicino Passo Lavazè, nel territorio comunale di Varena in Valle di Fiemme. Vigili del Fuoco Volontari del Corpo VVF di Varena, diretti dal comandante Graziano Bonelli, impegnati a garantire assistenza ai 104 partecipanti la massacrante corsa in montagna denominata «1ª Lavazè Half Marathon». Una competizione agonistica di 20 Km e 1500 metri di dislivello con partenza da Varena, salita al Corno Nero ed arrivo al



Passo del Lavazè. Manifestazione atletica inserita nel ricco programma della «Sagra dei Rododendri» organizzata dall'Associazione Varena Insieme. Per la cronaca il vincitore Silvano Fedel ha impiegato "solo" 1°46'26"; mentre la

vincitrice Lara Peyrot 2°11'04". Nel corso della competizione erano operativi ben 130 volontari. Infatti, oltre al personale VVF di Varena ed una squadra del Corpo VVF di Daiano, erano attivi gli elementi del Soccorso alpino Bassa Atesina e Moena, i paramedici della Croce Bianca Tesero e della CRI Cavalese, oltre alla squadra S.A.F. (Speleo-Alpinistico-Fluviale) del Corpo VF permanente di Trento, coordinati dal responsabile del percorso il vigile del fuoco permanente Luca Scarian. Notevoli i mezzi e le attrezzature utilizzate lungo il percorso, tra le quali una moto da trial «Beta 260» targata VF. Una due ruote ideale per raggiungere i luoghi ed i sentieri più impervi e non raggiungibili con i fuoristrada a quattro ruote motrici. Motocicletta acquistata dal Corpo VVF di Varena per raggiungere agevolmente ogni posto, garantendo così un primissimo e qualificato intervento altrimenti irraggiungibile pur con gli speciali veicoli 4x4.

Vezzano

Manutenzione degli idranti

di Roberto Franceschini

Il Decreto Ministeriale 30 novembre 1983 emesso dal Ministero dell'Interno (allegato A – comma 4.4) definisce cosa sia un idrante: «un apparato ad attacco unificato, dotato di valvola d'intercettazione ad apertura manuale, collegato ad una rete d'alimentazione idrica. Un idrante può essere a muro, a colonna soprasuolo oppure sottosuolo». Diversi i modelli a disposizione sul mercato, per

lo più con due sbocchi UNI45 o con un terzo sbocco UNI70. Fondamentale è la manutenzione che deve essere effettuata ogni sei mesi, per controllare il loro corretto funzionamento ed un'adeguata pressione d'esercizio fornita dai serbatoi idrici, i quali devono essere autonomi rispetto a quelli per gli usi domestici. Tra i compiti e le funzioni dei corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino,



rientrano quindi anche questi adempimenti tecnico-funzionali, come si può vedere nella fotografia scattata nella frazione di Fraveggio, durante un controllo generale a tutti gli idranti (sono oltre 50) dislocati sul territorio comunale, predisposto dal vice comandante del corpo di Vezzano Fabrizio Bressan.

Volano

L'importanza dell'addestramento

di Roberto Franceschini

Fondamentale per la buona riuscita d'ogni qualsivoglia attività è quella riservata all'addestramento teorico e pratico, per migliorare le proprie prestazioni e svolgere al meglio un lavoro di gruppo. Per questo, da sempre, grande importanza è dedicata all'addestramento periodico e meticoloso dei vigili del fuoco volontari, per saper poi affrontare al meglio ogni possibile situazione di rischio e pericolo. Se poi l'addestramento incomincia sin da piccoli tutto di guadagnato per il futuro. Un esempio sono l'esercitazione che gli allievi "pompieri" di Volano svolgono ogni primo venerdì e la



terza domenica d'ogni mese, nell'area di manovra della caserma quest'antico centro della Vallagarina. Nel corso dell'ultima esercitazione gli allievi hanno provato più volte, sotto l'attenta guida del capo squadra Massimo Ticò, il corretto utilizzo della «spingarda» (o lancia d'acqua) installata sul tetto dell'autobotte in dotazione. Il corpo, attualmente diretto dal comandante Luigi Calliari, secondo delle recenti ricerche storiche sembra sia stato fondato nel 1873 ed oggi, può contare su l'apporto costante di 20 uomini e 6 attivissimi allievi.

Albiano

Il Corpo si è arricchito di 10 nuovi allievi

Ben 10 nuovi allievi. Una cifra non da poco. C'è grande soddisfazione ad Albiano per l'ingresso dei ragazzi nel rico-

stituito gruppo giovanile presentato ufficialmente in occasione della grande festa che si è svolta in aprile.

Un'occasione servita anche per tracciare il bilancio di un anno di attività. Il comandante Aldo Rossi e il vice Gabriele Pisetta hanno parlato di un centinaio d'interventi per complessive 844 ore di presenza attiva dei vigili. Venti hanno riguardato le manovre e ottanta chiamate per incidenti e situazioni originate dal maltempo. Nessun intervento invece per incendi boschivi, un

fatto - ha sottolineato il comandante - che non si riscontrava da anni.

Tornando agli allievi, questi sono i loro nomi: Luca Bertuzzi, Alessio Casna, Roberto Dalfovo, Riccardo Filippi, Omar Folgheraiter, Simone Gilli, Alessandro Lona, Eugenio Odorizzi, Vanni Sartori e Barbara Pisetta. Con loro anche gli istruttori Stefano Alati, Andrea Negri, Andrea e Mauro Soranzo.

In occasione della festa di aprile è stata presentata alla comunità anche la nuova autobotte. Si tratta di un automezzo realizzato dalla ditta Ziegler in Germania, allestito su un telaio Mercedes. La cabina ampia e luminosa può ospitare 9 persone di cui 3 con la possibilità di indossare gli autorespiratori integrati nei sedili posteriori. Una nuova importante conquista per il corpo cembrano.



Brez

Benedetta la nuova autobotte

Una bellissima giornata di primavera ha fatto da cornice alla prima edizione della "Sagra di San Floriano", manifestazione che la Pro loco di Brez ha voluto organizzare assieme ai Vigili del fuoco per celebrare il patrono dei pompieri e l'arrivo di una nuova autobotte per il Corpo dei volontari che tanto si spende per la sicurezza del paese. Una festa di tutti alla quale tutti hanno

dato un contributo, a cominciare da quello prezioso delle associazioni. Grazie al loro aiuto si è potuta organizzare la festa, diventata felice momento di incontro e, soprattutto, esempio di collaborazione in cui i Vigili del fuoco, gli Alpini, il Coro giovanile e parrocchiale, il Circolo pensionati, la Congiombla, il Gruppo volontari Salobbi, il Gruppo S. Antonio di Traver-

sara, la Pro loco e tutte le Donne volontarie, hanno lavorato fianco a fianco. E proprio le donne, assieme ai cuochi, sono state grandi protagoniste della giornata, sfornando centinaia di pasti. Una festa per le famiglie di Brez, strette poi attorno ai loro pompieri per l'inaugurazione della nuova autobotte, benedetta da don Emilio nel corso di una semplice, ma significativa cerimonia.

Cles

Cambio al vertice: arriva Ravanelli

Il momento di cambiamento, coinciso con la rielezione del direttivo, per i vigili del fuoco di Cles è stata anche occasione per stringersi in un abbraccio di affetto e riconoscenza al comandante uscente, Nicola Leonardi dimessosi in primavera per motivi personali e di lavoro.

Leonardi ha infatti lasciato impresso nei suoi compagni di squadra un ricordo positivo dei dieci anni di onorata carriera alla guida del Corpo dei pompieri di Cles. La sua capacità di creare uno spirito di gruppo saldo e privo di fratture, curando in particolare l'aggiornamento e la preparazione dei volontari, è stata lodata anche dal Sindaco Giorgio Osele che, intervenuto nel corso dell'assem-

blea, ha voluto ringraziarlo per la determinazione e la caparbia con cui ha saputo stimolare l'amministrazione, soprattutto per quanto riguarda la costruzione della nuova caserma. E' infatti opinione comune, come spiega il segretario del corpo Massimiliano Girardi, che il progetto per la nuova sede sia nato per sua volontà e sia una sua creatura, nonostante Leonardi continui a sostenere con grande umiltà di aver svolto solo il suo dovere. Quanto lasciato in eredità dal suo operato verrà proseguito con coerenza e continuità da Gualtiero Ravanelli, detto Walter, nuovo comandante eletto a pieni voti, che ha sottolineato come il suo insediamento ai vertici del corpo non voglia rappresentare un

elemento di frattura, quanto piuttosto una prosecuzione sulla stessa strada indicata da Leonardi.

All'interno del nuovo direttivo sono stati nominati anche: Luigi Mascotti, in qualità di vicecomandante, Tiziano Brunelli, capoplotone subentrato a Luigi Springhetti, che è stato salutato con altrettanto calore dopo vent'anni di onorato servizio; Ermes Girardi, Vito Taller e Luca Sollecito (capisquadra), Franco Garbato e Roberto Marini (magazzinieri), Stefano Rizzi (cassiere) e Massimiliano Girardi (segretario). Durante l'assemblea ha ricevuto una menzione anche il compianto vigile onorario Augusto Leonardi, papà di Nicola, scomparso di recente, cui è stato dedicato un commosso minuto di silenzio.

Mezzocorona

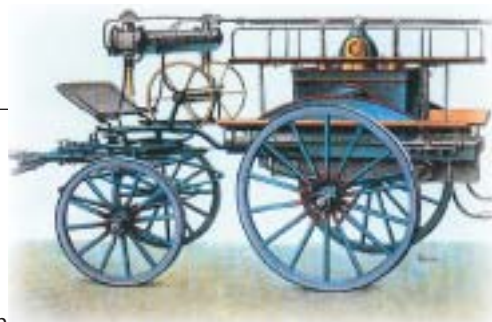
Una mostra per ricordare

L'Associazione vigili del fuoco fuori servizio di Mezzocorona è nata due anni fa su iniziativa

di un gruppo di ex vigili del fuoco, che per anni hanno prestato servizio in paese. In maggio il gruppo ha organizzato, presso Palazzo Martini, una mostra dedicata al Corpo dei vigili del fuoco del paese, raccogliendo foto, attrezzature e documenti dalla data di fondazione, il lontano 1882, fino all'anno del centenario, il 1982,

periodo nel quale gli ex di oggi erano in prima linea.

“La nostra associazione - racconta Diego Luchin - è composta da 38 iscritti. Il nostro obiettivo è di partecipare attivamente alla vita sociale della borgata. Siamo sempre presenti alla Festa degli alberi che sancisce la fine della scuola, poi partecipiamo al Settembre Rotaliano ma cerchiamo di dare il nostro apporto anche alle altre associazioni. Il nostro primo presidente è stato Marcello Weber



il quale è ancora parte attiva nel gruppo. Proprio per questo, in occasione della mostra si è pensato di organizzare una serata di beneficenza per raccogliere fondi da destinare all'oratorio”.

Ma cosa spinge tanti uomini a prestare servizio alla propria borgata? “Noi - risponde Luchin - amiamo il nostro paese e viviamo con amore la vita sociale. Crediamo molto nell'associazionismo e nella solidarietà”.

Scurelle

Gara di abilità tecnica

Domenica 12 giugno si è svolta presso il campo sportivo di Scurelle la terza ed ultima prova del campionato provinciale di abilità tecnica per Vigili del Fuoco Volontari. La manifestazione è stata organizzata dal Corpo Vigili del Fuoco di Scurelle in collaborazione con l'Unione Distrettuale di Borgo Valsugana.

Alla partenza si sono presentate 33 squadre e quella che ha avuto la meglio sulle altre al termine della gara è stata la squadra del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Tezze Valsugana composta da Fabio Gasperini e Willy Cecini; seconda si è classificata la squadra di Borgo Valsugana composta da Fabio Bernardi e Andrea Capraro; terza si è classificata la squadra di Monclassico composta da Paolo Bisoffi e Michele Mezzena.

Il corpo Vincitore della gara è stato il corpo di Tezze Valsugana, secondo si è posizionato il corpo di Monclassico e terzo il Corpo di Telve di Sopra. Il termine della gara è stato seguito da



un momento conviviale presso la palestra del centro sportivo dove è stato servito un pranzo a tutti i concorrenti. In presenza del Presidente della Provincia Lorenzo Dellai, del Consigliere Provinciale Giovanni Battista Lenzi, del sindaco di Scurelle Fulvia Ropelato, del Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari della Provincia di Trento Sergio Cappelletti, dell'ispettore distrettuale di Borgo Valsugana Luciano Capraro, del Comandante della Stazione Carabinieri di Strigno Stefano Borsotti e dei Vigili Onorari del Corpo di Scurelle, Silvio Bres-

sanini, Paolo Terragnolo, Narciso Girardelli e Romano Ropelato sono poi seguite le premiazioni del campionato Provinciale 2005 che hanno incoronato come vincitrice la squadra del Corpo di Monclassico composta da Paolo Bisoffi e Michele Mezzena; seconda si è classificata la squadra del corpo di Torcegno composta da Fabrizio Campestrin e Roberto Furlan, terza la squadra di Telve composta da Silvio Trentinaglia e Roberto Pecoraro. Sono inoltre state premiate la squadra femminile e la squadra più giovane composta da Luana Bastiani e Francesca Martinelli del corpo vigili del fuoco di Novaledo, la squadra più anziana composta da Roberto Dalfollo e Ulisse Trentinaglia del corpo di Carzano, la squadra che ha realizzato il miglior tempo composta da Fabio Gasperini e Willy Cecini del corpo di Tezze Valsugana. Il corpo che ha schierato più squadre è stato il Corpo di Borgo Valsugana.

L'amicizia con Staatz-Kautendorf

Prosegue ininterrottamente dal lontano 1980 il gemellaggio tra Mezzolombardo e la cittadina austriaca di Staatz-Kautendorf. In quell'anno, l'allora comandante Giuseppe Monticelli, in occasione di una gara internazionale fra vigili del fuoco, conobbe i colleghi austriaci. Incontro che subito fece na-

scere un forte legame fra i due gruppi. Gli austriaci, per tutta la durata dell'esercitazione, ospitarono i colleghi rotaliani. Sono seguiti anni in cui i due gruppi hanno avuto modo di rinsaldare il rapporto, sia in terra austriaca sia in Rotaliana.

Lo scorso 24 aprile, i vigili del fuoco

trentini si sono recati nuovamente a Staatz-Kautendorf e l'accoglienza è stata di quelle particolari: la popolazione locale ha onorato i nostri vigili con feste, le autorità locali invece si sono attivate per non fare mancare nulla ed infine i colleghi austriaci hanno fatto gli onori di casa.

Lettere e memorie

La sirena di Zambana ha suonato per Graziano

Martedì 12 Luglio 2005 alle ore 17.45 la sirena del comune di Zambana ha suonato 3 volte.

I vigili del fuoco erano già sul posto, questa volta non si è trattato di un intervento calamitoso, il suono forte e prolungato ha salutato Caset Graziano, ex comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco di Zambana mentre, scortato dai suoi pompieri e da numerosi rappresentanti dei Corpi del distretto, e delle varie associazioni del paese a autorità Provinciali, usciva dalla Chiesa di Zambana.

Graziano è venuto a mancare ai suoi cari Domenica 10 Luglio stroncato da un male incurabile.

La chiesa non è riuscita a contenere tutte le persone che hanno voluto dargli l'ultimo saluto, a dimostrazione del fatto che, la sua vita dedicata agli altri, gli è valsa la stima e l'affetto di tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Graziano è entrato a far parte dei Vigili



del Fuoco nel 1969, dove ha svolto per diversi anni il ruolo di cassiere, poi di Vice Comandante ed in fine, dal 1991 al 2004 è stato alla guida dei pompieri di Zambana che hanno potuto progredi-

re sia nel campo tecnico, con la nuova Caserma nel 2000 e la nuova Autobotte nel 2003, sia nel campo pratico ricavando informazioni e consigli dalla sua enorme esperienza e conoscenza del territorio. Raggiunto il 60° anno di età ha dovuto lasciare il servizio attivo ma il suo impegno sia in Provincia che nei vari interventi fuori Provincia è stato premiato con la nomina di Comandante onorario del Distretto di Mezzolombardo.

Anche dopo essere stato congedato dal corpo ha sempre partecipato attivamente alla nostra vita pompieristica e non solo, dando sempre la sua disponibilità anche alle altre associazioni di Zambana.

Ora, Graziano non ci sei più ma siamo sicuri che, anche da lassù continuerai a vegliare sui tuoi amici come hai sempre fatto quando eri vicino a noi.

**I tuoi pompieri ti salutano
e ti ringraziano**